

CEATL

Conseil Européen des Associations de Traducteurs Littéraires
www.ceatl.eu

Redditi comparati dei traduttori letterari in Europa

© Holger Fock, Martin de Haan, Alena Lhotová, CEATL, Bruxelles 2007/2008

Per la versione italiana:

traduzione: Fiorella Buzzi, Angelo Fracchia, Marina Karam, Francesca Novajra

revisione e rilettura bozze: Fabio Galimberti, Giuliana Zeuli

impaginazione: Luisa Piusi

1. DATI GENERALI

1.0 Premessa

Situazione di partenza

Fino al 2007 non avevamo mai realizzato un'inchiesta sui redditi dei traduttori letterari a livello europeo, mentre a livello nazionale molti dei nostri membri effettuano sondaggi del genere da anni.

Ma a livello europeo, abbiamo sempre ritenuto che le condizioni contrattuali non si prestassero a un confronto, in quanto le differenze tra i paesi erano piuttosto rilevanti.

I redditi di un traduttore letterario derivano principalmente da tre fonti:

- La remunerazione di base, calcolata in modo molto diverso a seconda delle cartelle, delle pagine del manoscritto, del numero di caratteri, spazi inclusi o spazi esclusi, del numero delle parole.
- I diritti d'autore, tra cui una partecipazione allo sfruttamento dell'opera sotto tutte le forme di edizione (diritti primari), e una partecipazione alle vendite dei diritti (diritti secondari e derivati) e ai diritti gestiti da società di gestione collettiva, in particolare i diritti derivanti dal prestito bibliotecario.
- Borse di studio e sovvenzioni.

Si riscontrano notevoli differenze non solo nella remunerazione di base ma anche nelle altre due fonti di reddito:

da un lato, ci sono paesi in cui i diritti derivanti dal prestito bibliotecario non forniscono praticamente alcun reddito e dove le borse di studio e le sovvenzioni sono inesistenti.

dall'altro, ci sono paesi (in particolare i paesi nordici e i Paesi Bassi) in cui i diritti derivanti dal prestito bibliotecario o le borse di studio costituiscono una parte considerevole del reddito e possono raddoppiare la remunerazione di base.

Inoltre, le grandi differenze esistenti nei sistemi di previdenza sociale e nel regime fiscale influiscono notevolmente sul reddito netto dei traduttori letterari.

Per confrontare i redditi dei traduttori dei diversi paesi, come pure i redditi medi (lordi e netti) in ogni paese, in definitiva bisogna tener conto di tutti questi fattori e non solo della remunerazione di base e dei diritti d'autore.

Specificità nazionali o regionali

1. Belgio

Tutti i dati del Belgio riguardano solo i traduttori verso il francese. Dato lo scarso numero di editori in Belgio, i traduttori lavorano principalmente per le case editrici francesi, alle stesse condizioni dei loro colleghi francesi.

I Fiamminghi hanno creato solo recentemente la loro associazione – per loro valgono più o meno i dati dei Paesi Bassi.

2. Spagna

In linea di massima i dati della Spagna dovrebbero essere validi per tutti i traduttori che traducono verso il castigliano, i dati della Catalogna per tutti i traduttori che traducono verso il catalano e i dati dei Paesi Baschi per tutti i traduttori che traducono verso il basco.

In realtà, la situazione è più complicata, poiché le due associazioni catalane e l'associazione basca contano tra i loro iscritti anche traduttori verso il castigliano.

Dato che le associazioni catalane e l'associazione dei traduttori letterari in Spagna non riescono a trovare un accordo, bisogna accettare il fatto che per la Spagna nel suo complesso i dati siano diversi.

3. Irlanda

Come nel caso dei colleghi belgi, i traduttori irlandesi lavorano quasi sempre per gli editori della Gran Bretagna.

4. Svizzera

I dati della Svizzera riguardano solo i contratti con gli editori svizzeri orientati verso il mercato svizzero, ma sono rari i traduttori che traducono solo in questo ambito.

I traduttori svizzeri che lavorano per case editrici italiane, francesi, tedesche o per editori svizzeri orientati principalmente verso il mercato italiano, francese o tedesco, sono sottoposti alle condizioni vigenti in tali paesi.

Arco temporale di riferimento:

I dati e le cifre di questa inchiesta si riferiscono in generale agli anni 2005 e 2006, salvo indicazioni diverse.

Segni e abbreviazioni:

Nelle tabelle vengono utilizzati i segni e abbreviazioni seguenti:

- x = sì
- = no
- x- = entrambe le opzioni coesistono
- ~~ = nessun dato disponibile

1.1 – 1.3 DATI GENERALI 1

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 1

Dati generali 1	Traduttori di belle lettere (fiction) esclusivamente	Traduttori di qualsiasi opera protetta dal diritto 'autore	Numero di traduttori letterari attivi	Membri dell'associazione (solo trad. lett.)	Numero di libri pubblicati all'anno (novità)	Quota delle traduzioni sul totale	Numero di novità annuali nelle belle lettere	Quota delle traduzioni nelle belle lettere
Austria*	--	x	ca. 280	250	ca. 8500	ca. 5%	ca. 2050	25%
Belgio (fr)	--	x	~~	~~	~~	~~	~~	~~
Catalogna**	--	x	ca. 1000	512	24.000	ca. 20%	~~	~~
Croazia	x	--	ca. 400	ca. 200	6000	ca. 50%	600	ca. 60%
Danimarca	--	x	~~	190	6000	60%	2000	60%
Finlandia	--	x	500-600	400	4070	ca. 50%	1899	66%
Francia	--	x	~~	950	ca. 40.000	14,30%	8284	41,40%
Germania	--	x	1500-2000	1270	94.000	7,20%	ca. 11.300	21,50%
Gran Bretagna	--	x	~~	465	125.000	3%	~~	~~
Grecia	x	--	~~	75	9803	44%	1907	47%
Irlanda	-x	x-	50-60	ca. 40	~~	~~	~~	~~
Italia**	--	x	~~	100	59.000	22%	~~	~~
Lituania	x	--	ca. 200	100	4548	33%	1545	51%
Norvegia*	x	--	ca. 350	290	3424	40%	1171	57%
Paesi Baschi**	--	x	60	290***	2016	31,20%	710	39%
Paesi Bassi	x	--	500-600	350	ca. 12.250	36%	2395	67%
Portogallo	-x	x-	~~	~~	~~	~~	~~	~~
Rep. Ceca	x	--	800-1000	450-500	ca. 18.000	33%	ca. 4000	ca. 80%
Slovacchia	--	x	500	350	9638	13%	731	ca. 70%
Slovenia**	x	--	ca. 280	210	4340	25%	928	42%
Spagna	--	x	ca. 800-900	500	ca. 60.000	35%	ca. 22.000	35%
Svezia**	--	x	ca. 650	550	2886	45%	644	52%
Svizzera**	x	--	ca. 50	ca. 30	11.870	9%	ca. 1070	ca. 30%

* cifre del 2005 o antecedenti

** fanno parte dell'associazione degli scrittori

*** cifra relativa a tutti i traduttori compresi i traduttori tecnici, ecc.

1.1 Cosa si intende per «traduttore letterario»?

Vengono utilizzate due diverse definizioni:

In 13 paesi/regioni vengono considerati «traduttori letterari» **i traduttori di qualsiasi opera pubblicata che sia un libro e sia protetta dal diritto d'autore**, compresi i traduttori di «non-fiction» (saggistica, libri scientifici, libri di materia, guide turistiche, libri per bambini ecc.), cioè di tutti i generi di letteratura in senso lato:

Austria, Belgio (francofono), Catalogna, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Paesi Baschi, Slovacchia, Spagna, Svezia

In 8 paesi vengono considerati «traduttori letterari» **solo i traduttori delle belle lettere («fiction», poesia, teatro, ecc.)**, cioè della letteratura in senso stretto:

Croazia, Grecia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Slovenia, Svizzera

In 2 paesi le due opinioni coesistono:

Irlanda, Portogallo

1.2 Numero di traduttori letterari attivi

«Traduttori letterari professionisti» e «traduttori letterari attivi»:

Il concetto di «traduttore letterario professionista» si applica a **tutti i traduttori letterari che lavorano a tempo pieno** nel campo della traduzione letteraria e si guadagnano da vivere principalmente con le traduzioni letterarie e occasionalmente con attività letterarie prossime alla traduzione (conferenze, lettorato, curatele, critica letteraria, ecc.)

Il concetto di «traduttore letterario attivo» si applica a **tutti i traduttori letterari che pubblicano almeno una traduzione letteraria ogni due o tre anni**, ma che non vivono principalmente di traduzione letteraria ma di altre attività professionali (traduzione tecnica, insegnamento, altro).

La seguente rappresentazione grafica indica il numero di traduttori organizzati nelle nostre associazioni e il numero approssimativo o stimato dei traduttori letterari attivi nei paesi delle nostre associazioni con – tra parentesi – la popolazione totale in milioni (* per la Spagna esclusi la Catalogna e i Paesi Baschi)

La maggior parte delle nostre associazioni comprendono le due categorie di traduttori letterari, ma con notevoli differenze:

In 10 paesi/regioni gran parte dei traduttori letterari (la metà o più) sono «professionisti»:

Catalogna, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia

In 5 paesi i traduttori letterari «professionisti» sono meno della metà dei traduttori letterari «attivi»:

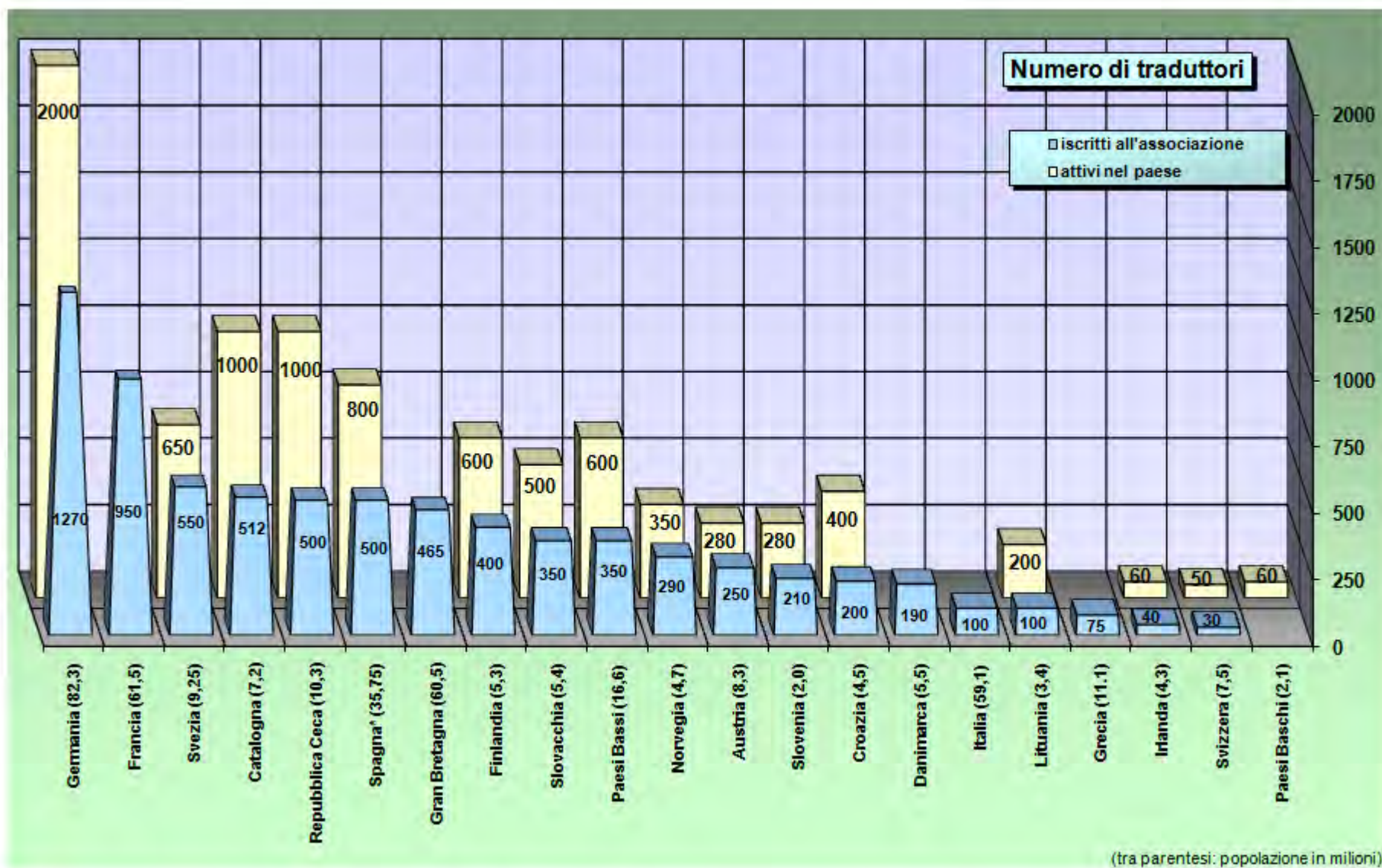
Austria, Italia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovenia

In 8 paesi/regioni il traduttore letterario «professionista» è molto raro (meno del 10% di tutti i traduttori «attivi»), se non proprio inesistente:

Belgio (francofono), Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Paesi Baschi, Portogallo, Slovacchia, Svizzera

1.2.1 NUMERO DI TRADUTTORI LETTERARI ATTIVI

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 1



1.3 Rapporto tra le pubblicazioni di libri e di traduzioni in un anno

A seconda dei paesi ci sono differenze notevoli per quanto riguarda il numero di traduzioni pubblicate ogni anno rispetto al numero totale di libri pubblicati.

In generale, si può constatare che la quota delle traduzioni è maggiore

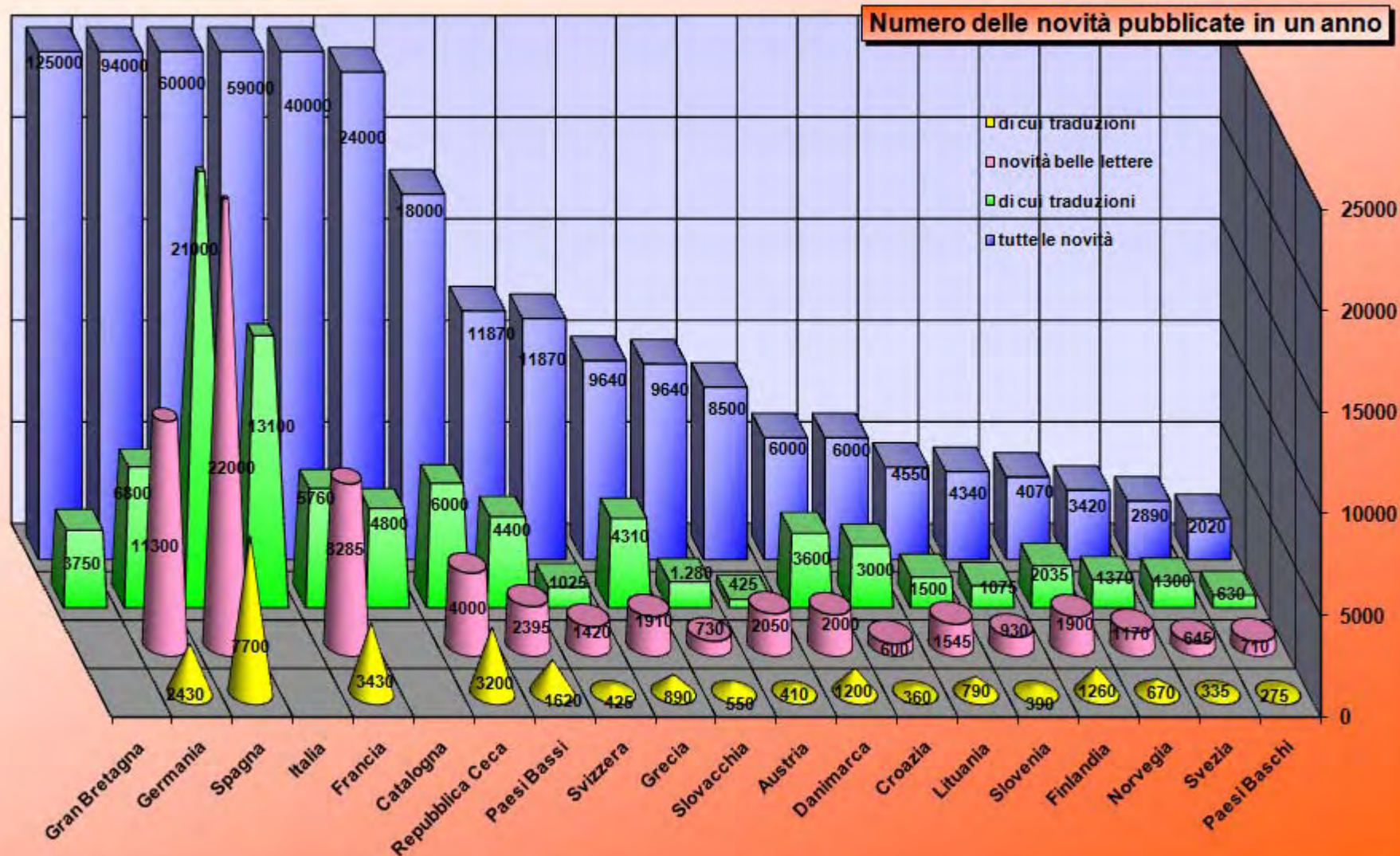
- per i paesi più piccoli e le lingue di minor diffusione
- per le belle lettere.

Ma bisogna notare che la quota delle traduzioni è

- **eccezionalmente bassa** in Austria, Germania, Gran Bretagna, e Svizzera
- **eccezionalmente alta per quel che riguarda le belle lettere** in Repubblica Ceca e in Slovacchia

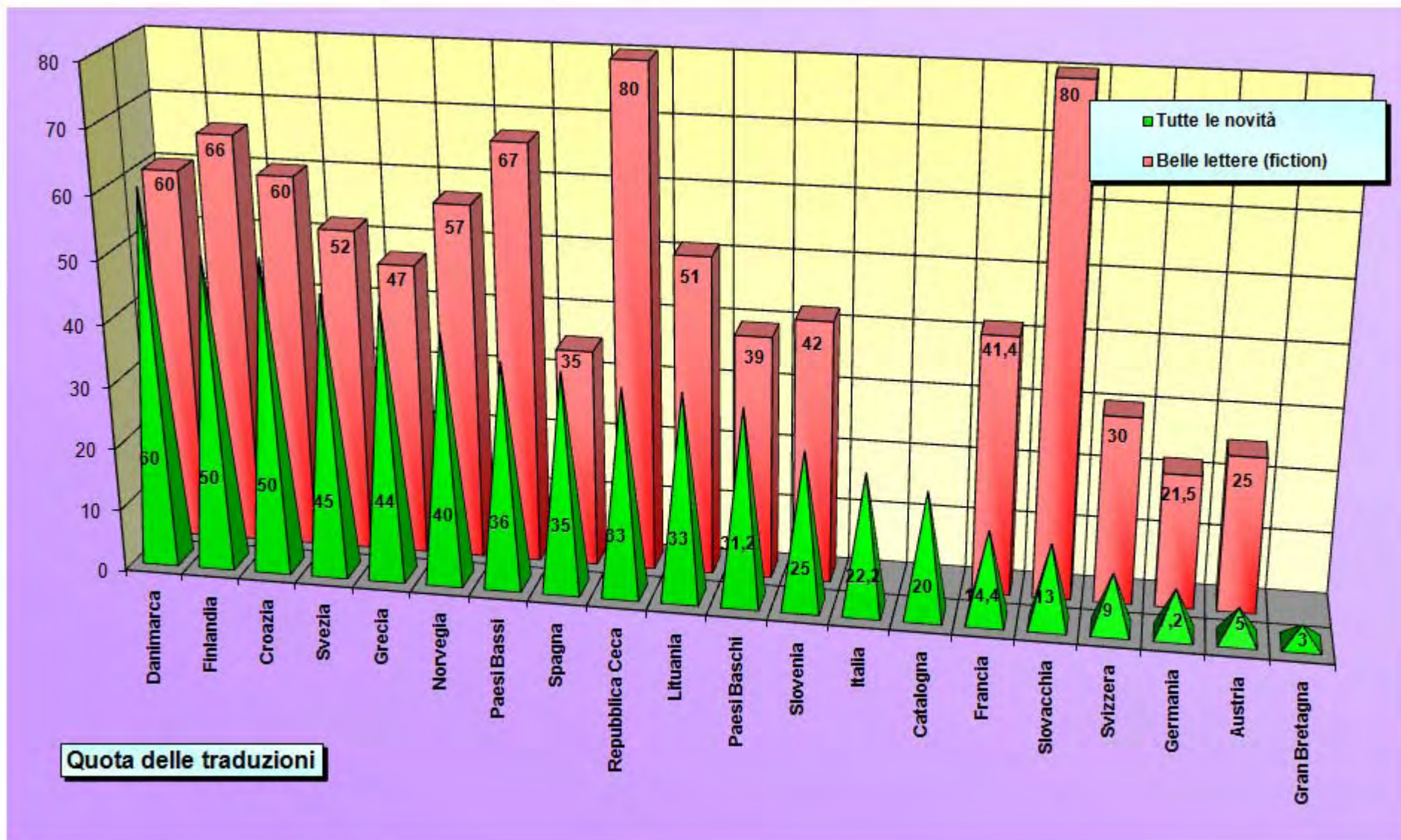
1.3.1 NUMERO DELLE NOVITÀ PUBBLICATE IN UN ANNO

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 2



1.3.2 QUOTA PARTE DELLE TRADUZIONI IN %

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 3



1.4-1.6 DATI GENERALI 2

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 2

Domande generali II	Inchieste sulla remunerazione	Pubblicazioni d'informazioni statistiche	Contratto tipo (convenuto con editori)	Modello di contratto (consigliato dall'associazione)	Pubblicazioni di raccomandazioni	Accordi con editori sulla remunerazione	Accordi con editori sulla percentuale
Austria	sì	no	no	sì	sì	no	no
Belgio (fr)	sì	sì	no	no	no	no	no
Catalogna	no	no	sì	no	no	no	no
Croazia	no	no	no	sì	sì	no	no
Danimarca	no	no	sì	no	sì	no	no
Finlandia	sì	sì	sì	no	no	no	no
Francia	sì	sì	sì	no	sì e no*	sì e no*	sì e no*
Germania	sì	no	sì	no	sì	no	no
Gr Bretagna	no	no	no	sì	sì	no	no
Grecia	no	no	no	no	no	no	no
Irlanda	no	no	no	no	no	no	no
Italia	sì	sì	no	no	no	no	no
Lituania	sì	no	no	sì	sì	no	no
Norvegia	no	no	no	no	no	sì	no
Paesi Baschi	no	sì	no	no	no	no	no
Paesi Bassi	no	no	sì	no	no	sì	sì
Portogallo	no	no	sì	no	no	no	no
Rep. Ceca	sì	no	no	sì	sì	no	no
Slovacchia	no	no	no	no	sì	no	no
Slovenia	sì	no	no	sì	sì	no	no
Spagna	sì	sì	sì	sì	sì	no	sì
Svezia	no	no	sì	no	no	sì	no
Svizzera	no	no	sì	sì	sì	no	no

* nessun accordo ma accordi non ufficiali a causa della legge sulla libera concorrenza

1.4 Inchieste sulla remunerazione / pubblicazione dei risultati

10 associazioni effettuano delle inchieste tra i loro iscritti:

Austria, Belgio (francofono), Finlandia, Francia, Italia, Germania, Lituania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna

6 paesi/regioni pubblicano i risultati delle loro inchieste o delle informazioni statistiche:

Belgio (francofono), Finlandia, Francia, Italia, Paesi Baschi, Spagna

1.5 Contratto tipo / Modello di contratto

11 paesi/regioni hanno un contratto tipo (in conformità o convenuto con gli editori):

Catalogna, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Paesi Baschi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera

8 Paesi hanno un modello di contratto proposto dalle associazioni di categoria ai propri iscritti:

Austria, Croazia, Gran Bretagna, Lituania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svizzera

1.6 Accordi/Raccomandazioni sulla remunerazione e i diritti d'autore (percentuale)

In 6 paesi ci sono degli accordi con gli editori sulla remunerazione di base e la partecipazione ai diritti d'autore:

Belgio (francofono), Francia (nessun accordo ufficiale a causa delle leggi sulla libera concorrenza),
Spagna (solo per la percentuale),
Norvegia, Svezia (solo per la remunerazione di base),
Paesi Bassi

In 2 paesi i traduttori stanno negoziando con gli editori: Germania, Spagna

13 delle nostre associazioni pubblicano delle raccomandazioni:

Austria, Belgio (francofono), Croazia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Germania, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Spagna

2. MODALITÀ DEL CONTRATTO

2.1 Contratti conclusi da...

Di solito i contratti di traduzione sono conclusi direttamente fra i traduttori e gli editori, con un'eccezione:

- in Germania dal 2003 esiste un'agenzia specializzata per i traduttori letterari

2.2 Obbligo di pubblicare la traduzione

In 15 paesi/regioni questo obbligo è stipulato nel contratto:

Austria, Belgio (francofono), Catalogna, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Lituania, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Spagna

In 8 paesi/regioni ciò non avviene:

Danimarca, Finlandia, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Baschi, Portogallo, Svezia

2.1-2.6 MODALITÀ DEL CONTRATTO

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 3

Modalità del contratto	Contratto concluso direttamente/tramite agenzia	Obbligo di pubblicazione	Scadenza di pubblicazione stabilita	Durata del contratto stabilita nel contratto/per quanti anni	Tiratura minima stabilita	Copie gratuite per il traduttore
Austria	con l'editore	sì	no	10 anni al massimo	no	5-10 copie + una di ogni ediz. succ.
Belgio (fr.)	con l'editore (in generale)	sì	sì	come in Francia	sì	5-10 copie
Catalogna	con l'editore	sì	sì	15 anni al massimo	sì/ampio scarto	2-5 copie
Croazia	con l'editore	sì	sì	3 anni	sì/1000-3000 copie	5 copie
Danimarca	con l'editore	no	no	2 anni	no	5-10 copie
Finlandia	con l'editore	no	no	5 anni	no	10 copie
Francia	con l'editore (in generale)	sì	sì	durata del contratto di licenza, o durata del diritto d'autore	sì	5-10 copie
Germania	in generale con l'editore ma c'è un'agenzia spec. di traduttori letterari	sì	no	no (contratti illimitati), contratto subordinato al diritto d'autore e limitato da durata licenza	no	10 copie
Gr. Bretagna	con l'editore	sì	sì	subordinato a durata contratto di licenza dell'opera originale	no	6 copie consigliate
Grecia	con l'editore	sì	no	individuale	no	5 copie
Irlanda	con l'editore	sì	sì	no	no	10 copie
Italia	con l'editore	no	no	20 anni	1000 copie min. talvolta	1-5 copie
Lituania	con l'editore	sì	sì	5-7 anni (ma non regolata)	sì	1-5 copie
Norvegia	con l'editore	no	no	5-6 anni in gen., ma se editore conserva diritti, paga ogni 6 anni una remunerazione in più	no	15 copie
Paesi Baschi	con l'editore	no	no	no	sì	10 copie
Paesi Bassi	con l'editore	sì	sì	non precisata, ma limitata a 4 anni da quando il libro cessa di essere disp. in commercio	no	8 copie + due di ogni ediz. successiva
Portogallo	con l'editore	no	no	sì	no	max. 6 copie
Rep. Ceca	con l'editore	sì	sì	3-20 anni	sì	1-5 copie
Slovacchia	con l'editore	sì	sì	3-10 anni	no	1-5 copie
Slovenia	con l'editore	sì	sì	3-20 anni	sì	3-5 copie
Spagna	con l'editore	sì	sì	10-15 anni	sì	2-5 copie
Svezia	con l'editore	no	no	8 anni	no	15 copie
Svizzera	con l'editore	sì	sì	non precisata	no	10 copie

2.3 Tiratura minima

In 10 paesi/regioni, il contratto prevede una tiratura minima:

Belgio (francofono), Catalogna, Croazia (fra 1000 e 3000 copie), Francia, Italia (talvolta con un minimo di 1000 copie), Lituania, Paesi Baschi, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna

2.4 Scadenza di pubblicazione stabilita nel contratto

In 13 paesi/regioni, la scadenza prevista dall'editore per la pubblicazione del libro viene fissata nel contratto:

Belgio (francofono), Catalogna, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Lituania, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera

In 10 paesi/regioni, non ci sono scadenze previste nel contratto:

Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Baschi, Portogallo, Svezia

2.5 Durata del contratto

In 17 paesi/regioni la durata del contratto è stabilita come segue:

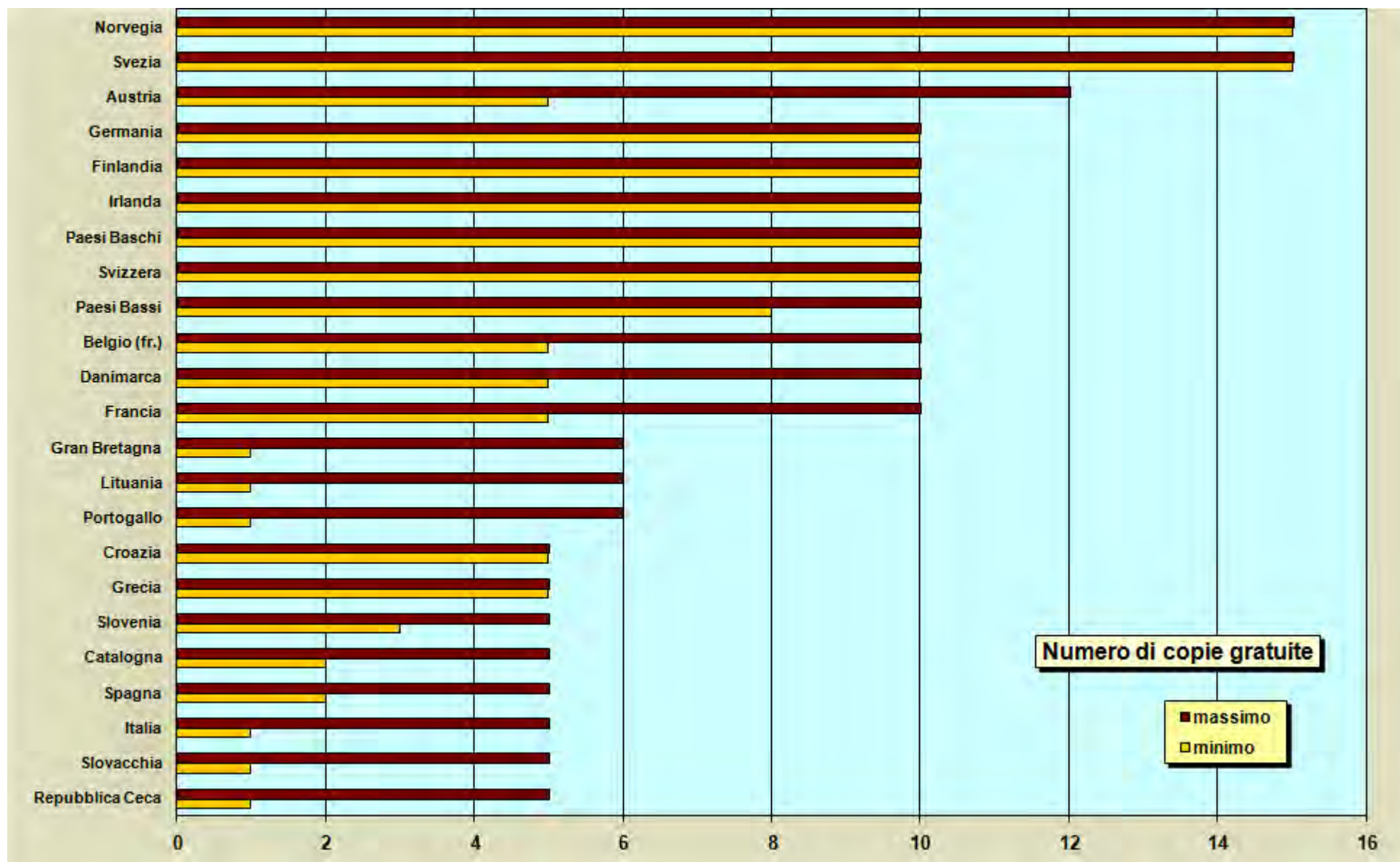
Austria	10 anni
Catalogna	15 anni
Croazia	3 anni
Danimarca	2 anni
Finlandia	5 anni
Francia	per la durata del contratto di licenza
Gran Bretagna	per la durata del contratto di licenza
Italia	20 anni
Lituania	5 anni
Norvegia	da 5 anni a 6 anni
Paesi Bassi	fino a 4 anni dal momento in cui il libro cessa di essere disponibile in commercio
Portogallo	negoziabile
Repubblica Ceca	da 3 anni a 20 anni
Slovacchia	da 3 anni a 10 anni
Slovenia	da 3 anni a 20 anni
Spagna	da 10 anni a 15 anni
Svezia	8 anni

2.6 Numero di copie gratuite destinate al traduttore

Nella maggior parte dei paesi, ai traduttori spettano dalle 5 alle 10 copie del libro tradotto.

2.6.1 NUMERO DI COPIE GRATUITE

CEATL Inchiesta 2007/2008 Grafico 4



3. REMUNERAZIONE DI BASE

3.1 Remunerazioni reali e convertite in cartelle da 1800 caratteri (spazi inclusi)

Esistono grandi differenze tra i paesi nelle basi di calcolo della remunerazione:

In 5 paesi il calcolo si effettua a partire da una pagina di manoscritto (cartella):

- in Austria, Germania, Svizzera: cartella da 30 righe di 60 battute al massimo
- in Belgio (francofono) e Francia: 25 righe da 60 battute.

In 11 paesi/regioni si calcola a partire dal numero di battute:

- in Catalogna, Croazia, Grecia, Paesi Baschi, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia e su una base di 1800 battute (spazi inclusi)
- in Italia e Lituania su una base di 2000 battute (spazi inclusi)
- in Svezia su una base di 1000 battute (spazi inclusi)

In 5 paesi alla base del calcolo è il numero di parole (del testo originale):

- Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Spagna

In 2 paesi i traduttori sono pagati per segnatura:

- in Finlandia sulla base della segnatura da 16 cartelle con 2000 battute senza spazi (circa 1625 battute spazi inclusi)
- in Danimarca sulla base della segnatura da 16 cartelle con 2000 battute spazi inclusi

Per poter confrontare la remunerazione di base e calcolare gli introiti abbiamo convertito tutti questi dati in cartelle da 1800 battute (e in euro le cifre di paesi dotati di propria moneta)

Le cifre **a sinistra** forniscono la **tariffa minima**, quelle **al centro** la **tariffa media**, le cifre **a destra** la **tariffa massima**. Le tariffe minime o massime non sono il minimo o il massimo assoluto ma un minimo o un massimo accessibili a un numero ancora significativo di traduttori in ciascun paese; vi sono di certo in ogni paese alcuni traduttori che non arrivano neppure al minimo o altri che oltrepassano talora il massimo.

3.1 REMUNERAZIONE DI BASE

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 4

Remunerazione di base in euro	cartella tipo D (30 righe, max 60 batt)	cartella tipo F (25 righe, max 60 batt)	1000 battute (spazi inclusi)	1800 battute (spazi inclusi)	a segnatura	a parola
Austria	14,00 - 18,00 - 22,00			16,80 - 21,60 - 26,40		
Belgio (fr.)	21,60 - 26,64 - 30,00	18,00 - 22,00 - 25,00		25,92 - 31,68 - 36,00		
Catalogna	6,42 - 9,28 - 14,28	~~		7,70 - 11,14 - 17,14		
Croazia	4,17 - 5,84 - 10,00			5,00 - 7,00 - 12,00		
Danimarca	10,80 - 11,25 - 15,10			13,50 - 16,05 - 18,85	240 - 285 - 335**	
Finlandia	10,60 - 16,00 - 20,25		7,05 - 10,65 - 13,50	12,70 - 19,20 - 24,30	185 - 277 - 350**	
Francia	18,00 - 25,80 - 36,00	15,00 - 21,50 - 25,00		21,60 - 30,96 - 43,20		
Germania	12,00 - 18,25 - 23,00			14,40 - 21,90 - 27,60		
Gr. Bretagna	14,40 - 24,00 - 28,80			17,28 - 28,80 - 34,56		0,06 - 0,10 - 0,12
Grecia	5,85 - 8,35 - 25,00			7,00 - 10,00 - 30,00		
Irlanda	- 24,00 - 28,80			28,80 - - 34,56		- 0,10 - 0,12
Italia	4,50 - 9,45 - 18,90		3,00 - 6,30 - 12,60*	5,40 - 11,35 - 22,70		
Lituania	3,25 - 4,70 - 6,35			3,90 - 5,65 - 7,60		
Norvegia	25,90 - - 25,90		17,27 - - 17,27	31,08 - - 31,08		0,108
Paesi Baschi	14,25 - - 14,25			17,12 - - 17,12		
Paesi Bassi	15,90 - - 18,00			19,10 - - 21,60		0,059***
Portogallo	7,50 - 8,67 - 15,00			9,00 - 12,00 - 18,00		
Rep. Ceca	2,50 - 4,60 - 7,50			3,00 - 5,50 - 9,00		
Slovacchia	2,50 - 6,05 - 9,60			3,00 - 7,25 - 11,50		
Slovenia	6,25 - 9,50 - 14,00			7,50 - 11,40 - 16,80		
Spagna	8,75 - 12,50 - 16,00			10,50 - 13,50 - 19,20		0,035 - 0,045 - 0,064
Svezia	19,30 - 22,95 - 25,35		12,88 - 15,30 - 16,90	23,18 - 27,54 - 30,42		
Svizzera	20,00 - - 25,00			24,00 - -30,00		

* di fatto è il doppio per 2000 battute

** segn: 16 cart /2000 batt (Dan.: sp.i inc.; Fin.: sp. non inc.)= ca. 1625 batt sp. inc.)

*** 0,06 € a partire dal 2008, tariffa indicizzata e adattata annualmente

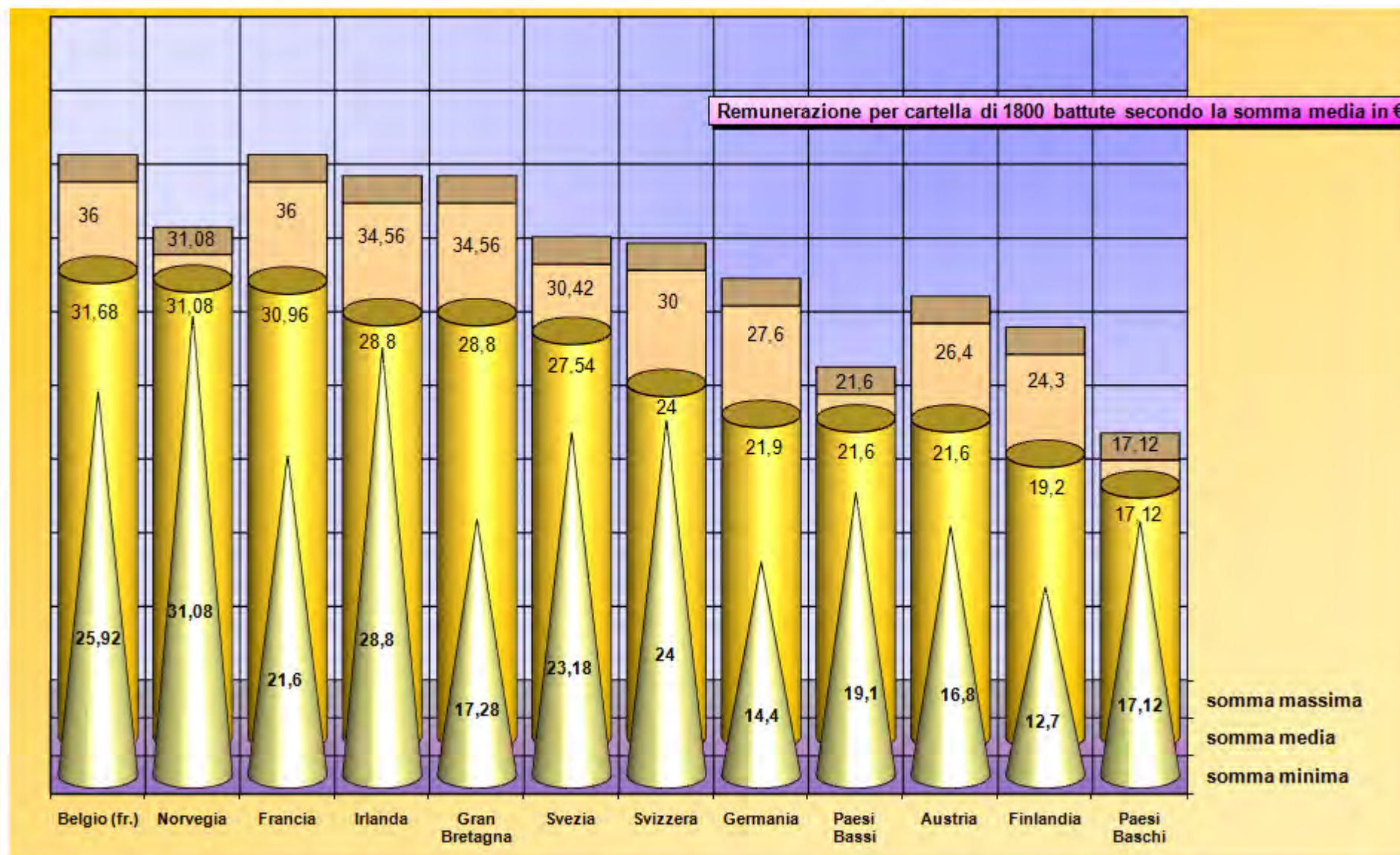
1 cartella tipo D = ca. 1500 battute (spazi inclusi) = ca. 240-300 parole

1 cartella tipo F = ca. 1250 battute (spazi inclusi) = 200-250 parole

1 riga = ca. 9-10 parole = ca. 54-60 battute (spazi inclusi)

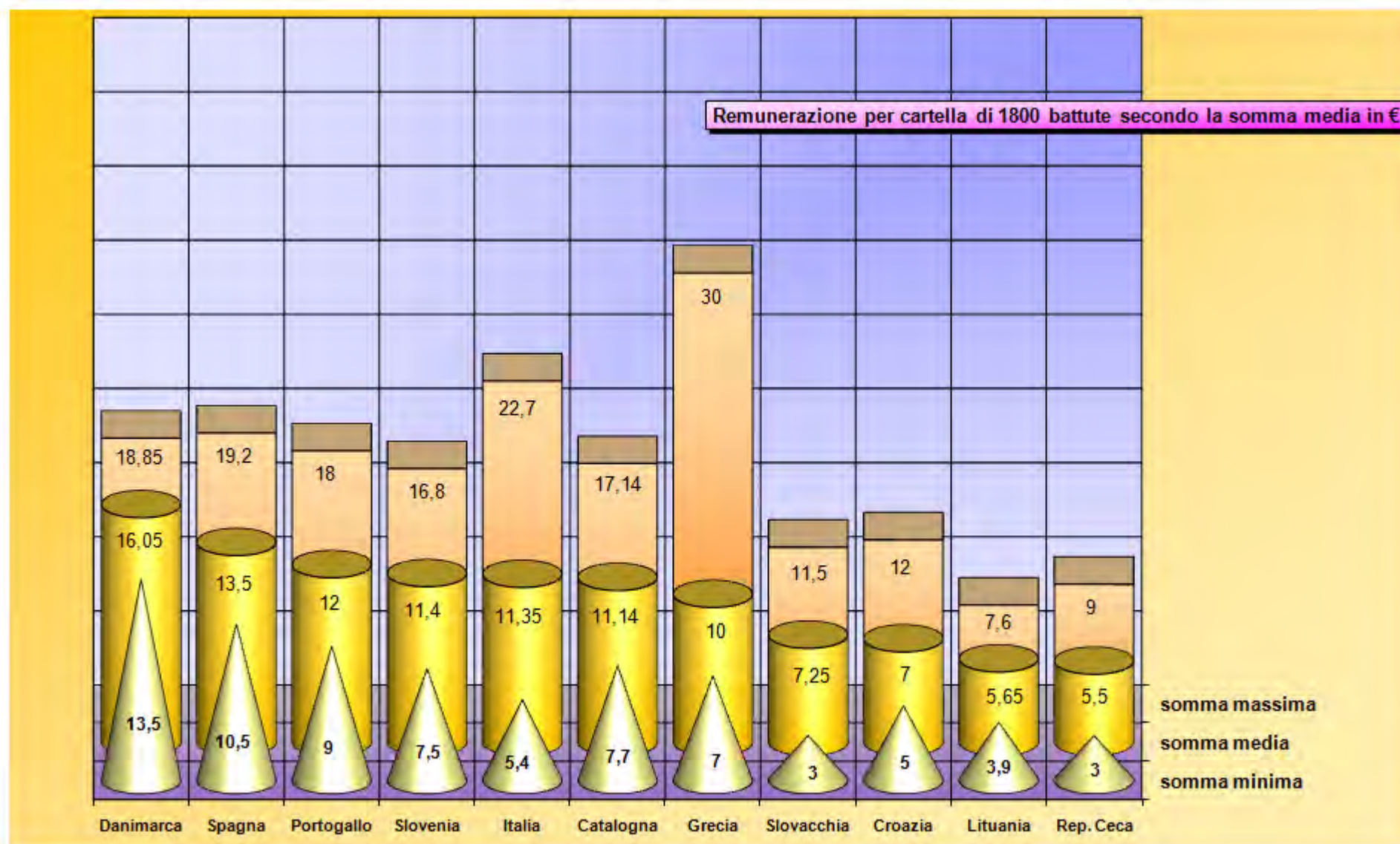
3.1.1 REMUNERAZIONE DI BASE SECONDO LE TARIFFE MEDIE: PAESI 1-12

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 5A



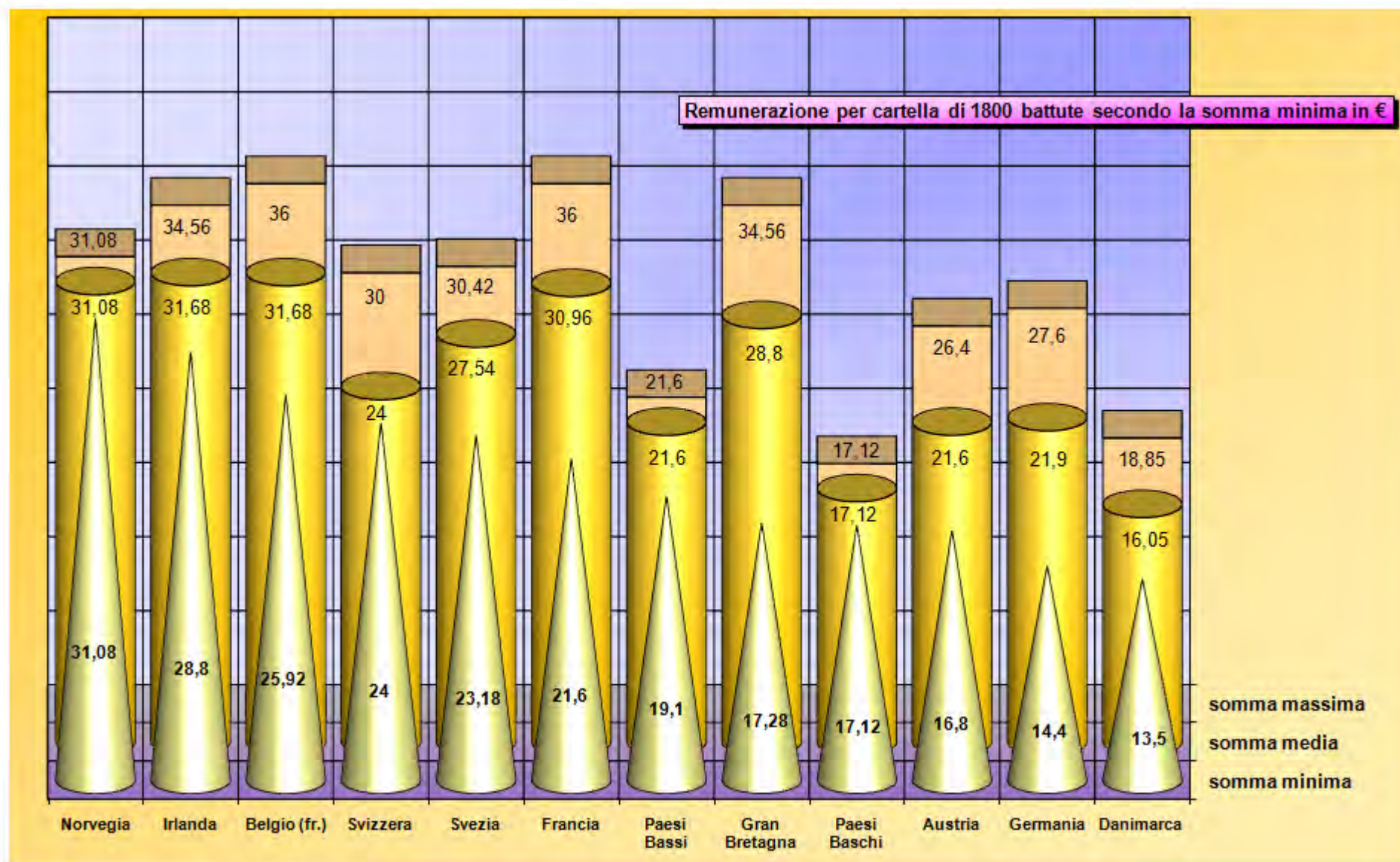
3.1.2 REMUNERAZIONE DI BASE SECONDO LE TARIFFE MEDIE: PAESI 13-23

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 5B



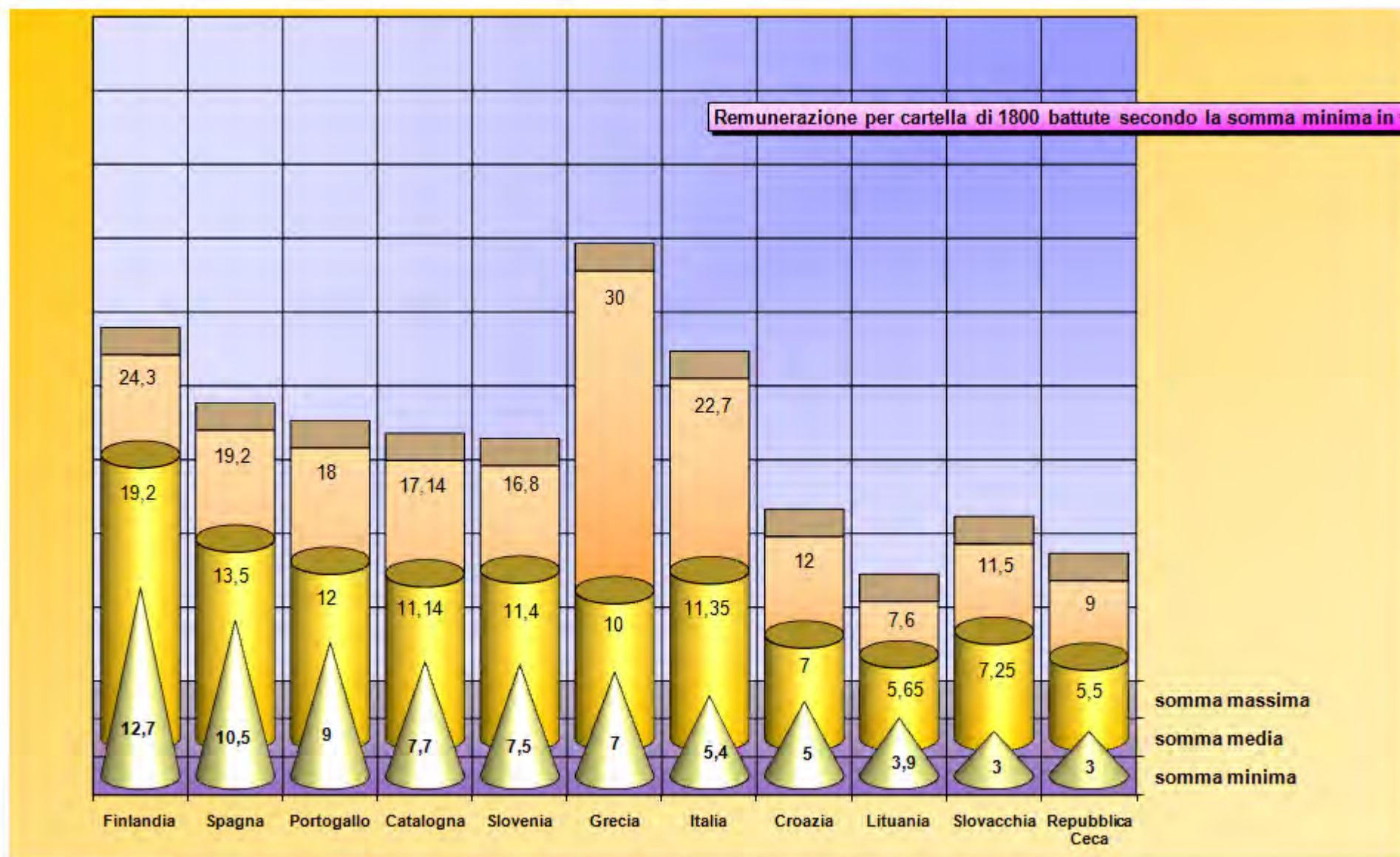
3.1.3 REMUNERAZIONE DI BASE SECONDO LE TARIFFE MINIME: PAESI 1-12

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 6A



3.1.4 Remunerazione di base secondo le tariffe minime: paesi 13-23

CEATL Inchiesta 2007/2008 Grafico 6B



3.2-3.4 REMUNERAZIONI MINIME E MODALITÀ

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 5

Modalità di remunerazione	Pagato come anticipo	Pagato come forfait	Minimo raccomandato dall'associazione	Minimo convenuto con gli editori	Pagamento dopo la firma del contratto	Pagamento dopo la consegna del manoscritto	Pagamento dopo la pubblicazione del libro
Austria	--	x	16,50-21,00/cartella tipo D	--	20-50%	resto	--
Belgio (fr.)	x	--	--	--	50%	50%	--
Catalogna	x	--	--	--	0-50%	resto	--
Croazia	--	x	8/1800 battute	--	30%	70%	--
Danimarca	--	x	14,80/1800 battute	13,50/1800 battute	--	100%	--
Finlandia	--	x	--	--	--	100%	--
Francia	x	--	19,50/cartella tipo F**	--	1/3	2/3	--
Germania	--	x	13,30/16,90/19,50* per cartella tipo D	--	10-50%	resto	--
Gr. Bretagna	x	x	0,12/parola	--	50%	50%	--
Grecia	--	x	--	--	--	100%	--
Irlanda	--	x	--	0,10-0,12/parola	50%	50%	--
Italia	--	x	--	--	--	100%	--
Lituania	--	x	7,10/1800 battute	--	--	--	100%
Norvegia	--	x	--	0,108/parola	1/3	1/3	1/3
Paesi Baschi	--	x	17,12/1800 battute	--	0-50%	resto	--
Paesi Bassi	--	x	--	0,059/parola	25%	75%	--
Portogallo	--	x	18,00/1800 battute	--	--	100%	--
Rep. Ceca	--	x	5,5/1800 battute	--	--	50%	50%
Slovacchia	--	x	--	--	--	50%	50%
Slovenia	--	x	13,75/15,00/16,25 per 1800 battute	--	20%	20-80%	0-60%
Spagna	x	--	35 /1000 parole o 10,50/2000 battute	--	--	100%	--
Svezia	--	x	--	12,88/1000 battute	--	100%	--
Svizzera	--	x	20/cartella tipo D	20/cartella tipo D	--	100%	--

* ultime raccomandazioni del 1999/2000

** non raccomandato direttamente ma pubblicato come minimo effettivamente pagato secondo i dati statistici

3.2 Remunerazioni minime

In 13 paesi/regioni l'associazione raccomanda una remunerazione minima:

Austria, Croazia, Danimarca, Francia*, Germania**, Gran Bretagna, Lituania, Paesi Baschi, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svizzera

In 6 paesi si dà una remunerazione minima concordata con gli editori:

Danimarca, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera

In 6 paesi/regioni non esiste né una raccomandazione né un accordo su una remunerazione minima:

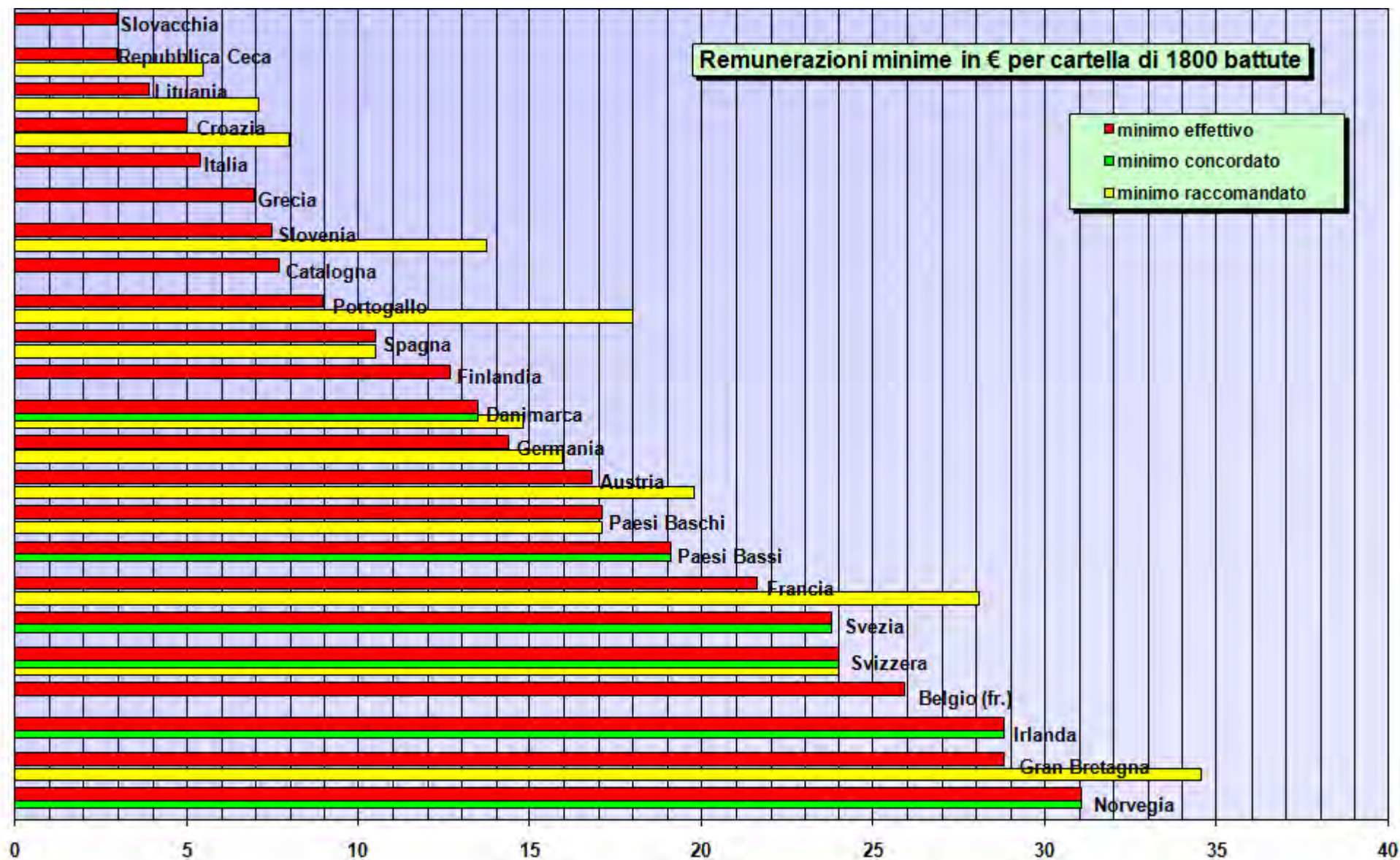
Belgio (francofono), Catalogna, Finlandia, Grecia, Italia, Slovacchia

* non vere e proprie raccomandazioni, per via delle leggi sulla libera concorrenza, ma pubblicazione di statistiche molto vicine a delle raccomandazioni

** trattative in corso con gli editori

3.2.1 CONFRONTO DELLE REMUNERAZIONI MINIME

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 7



3.3 Remunerazione come forfait o come anticipo sui diritti d'autore?

Nella maggior parte dei paesi/regioni la remunerazione di base è pagata come forfait:

Austria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Norvegia, Paesi Baschi, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera

In 4 paesi/regioni la remunerazione di base è pagata solo come anticipo sui diritti d'autore (percentuali):

Belgio (francofono), Catalogna, Francia (in Francia anche sui diritti derivati e annessi), Spagna

In Gran Bretagna sono diffuse le due possibilità

3.4 Modalità di pagamento

Nella maggior parte dei paesi i traduttori hanno diritto a un primo pagamento dopo la firma del contratto e il resto dopo la consegna del manoscritto alla casa editrice.

In 8 paesi sono pagati integralmente dopo la consegna del manoscritto:

Danimarca, Finlandia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera

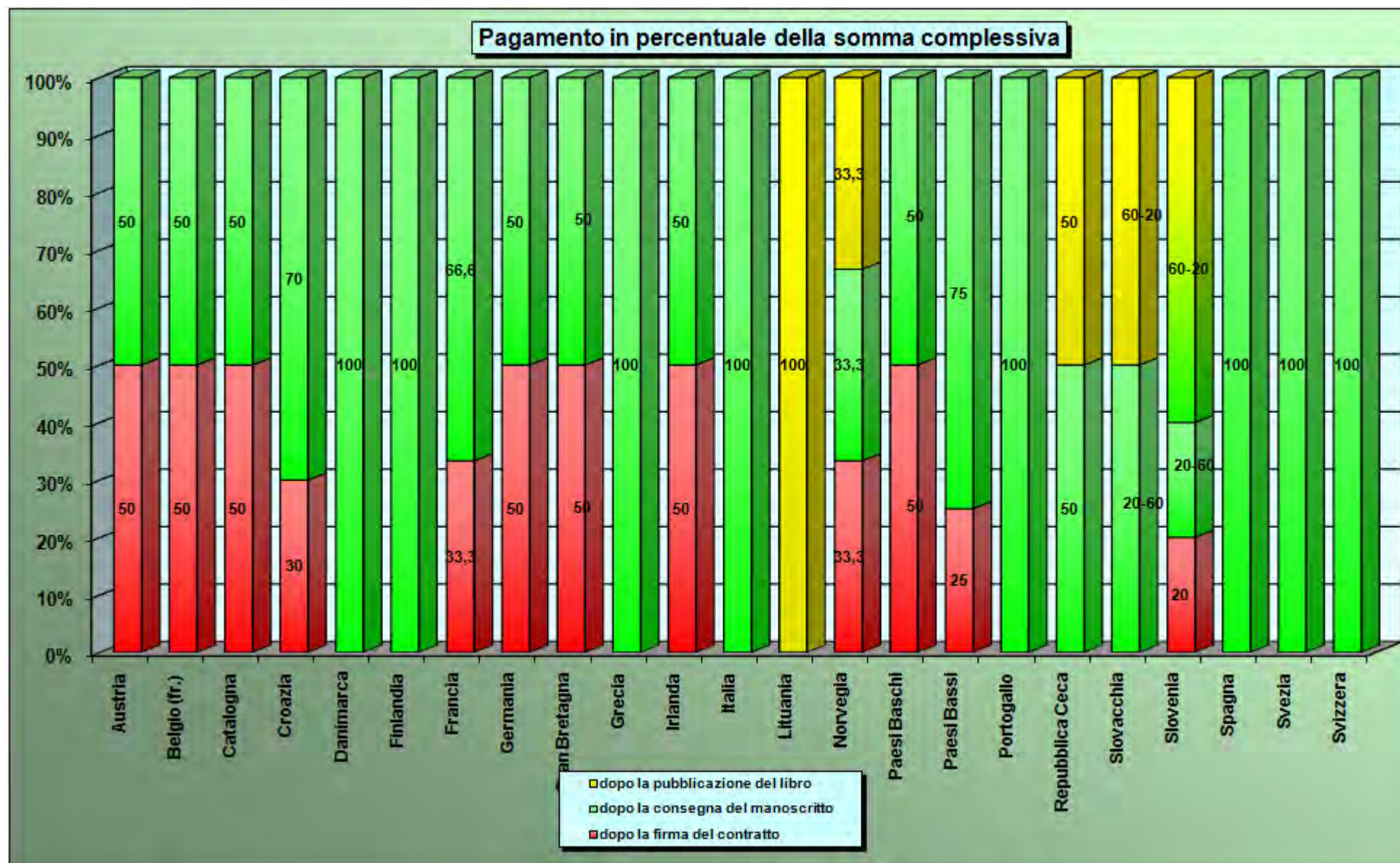
In 4 paesi, però, i traduttori ricevono l'ultimo pagamento soltanto dopo la pubblicazione del libro:

Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia

E in Lituania i traduttori sono pagati solo dopo la pubblicazione del libro.

3.4.1 Modalità di pagamento

CEATL Inchiesta 2007/2008 Grafico 8



4. PERCENTUALI E ALTRE PARTECIPAZIONI ALLO SFRUTTAMENTO PRINCIPALE

4.1 Percentuali per la prima edizione e le edizioni successive

In generale un pagamento a percentuale può offrire benefici supplementari solo nei grandi paesi, dove gli editori raggiungono alte cifre di vendita (10.000 copie e più).

In nessun paese le percentuali superano il 5% della totalità degli introiti annui dei traduttori letterari.

In 8 paesi/regioni i traduttori ricevono regolarmente delle percentuali tra lo 0,2 e il 2%:

Austria, Belgio (francofono), Catalogna, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera.

- In Belgio, Francia, Gran Bretagna e Spagna la percentuale non fornisce benefici supplementari se non dopo l'ammortamento dell'anticipo.
- In Svizzera le percentuali vengono erogate soltanto a partire dalle 10.000 copie vendute.

In 3 paesi i traduttori non ottengono **percentuali** se non **occasionalmente o raramente**:

- In Austria: una percentuale dell'1 o del 2% a partire dalle 10.000 copie vendute
- In Germania: una percentuale (0,5 oppure 1%) a partire da 10.000, 25.000, 30.000 o 50.000 copie vendute.
- In Grecia molto raramente una percentuale dal 2 al 4%, nonostante la legge dia diritto a un minimo dell'1,5%.

In 6 paesi/regioni **esistono raccomandazioni riguardo alle percentuali**:

Austria, Catalogna, Germania, Slovenia, Spagna, Svizzera

In 5 paesi/regioni **le percentuali sono concordate con gli editori**:

Belgio (francofono), Catalogna, Danimarca, Francia, Paesi Bassi

In 2 paesi **c'è un accordo con gli editori sulla non partecipazione del traduttore allo sfruttamento**:

Finlandia, Svezia

4.1 PERCENTUALI E PARTECIPAZIONI ALLO SFRUTTAMENTO PRINCIPALE

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 6

Partecipazioni allo sfruttamento principale	Raccomandato dall'associazione	In conformità con gli editori (con o senza accordo)	In concreto per la prima edizione (cartonato)	In concreto per le edizioni successive (tascabile, club, audiolibro, brossura, economici, ecc.)
Austria	1% a partire dalle 5000 copie vendute	0	1-2% a partire dalle 10.000 copie (ma raramente)	
Belgio (fr.)	tra l'1 e il 3% fino all'ammortamento dell'anticipo, l'1% dopo l'ammortamento dell'anticipo			
Catalogna	1-2%	1%	0,25-1% in ammortamento dell'anticipo	0,125-0,5% in ammortamento dell'anticipo
Croazia	nuovo contratto dopo la prima edizione (è un diritto d'autore)		0	nuovo contratto (non sempre)
Danimarca	eccetto la prima edizione: fino a 5000 copie 25% del forfait, poi 50% del forfait		0	25-50 del forfait in base alle vendite
Finlandia	0	sì	0	0
Francia	tra l'1% e il 3% fino all'ammortamento dell'anticipo, 1% dopo l'ammortamento dell'anticipo			
Germania	1% del prezzo netto + IVA a partire dalle 10.000 copie vendute	0	niente nell'80% dei casi, o 0,5-1% a partire da 5-50.000 copie o una quota del forfait (10-50%)	niente nell'80% dei casi, altrimenti la metà della percentuale della prima edizione o una quota del forfait (10-50%)
Gr. Bretagna	0	0	1-2% sugli introiti netti dell'editore	
Grecia	0	0	in genere 0%; raramente 2-4%; secondo la legge, 1,5% del prezzo netto	
Irlanda	0	0	(v. Gran Bretagna)	
Italia	0	0	0	0
Lituania	0	0	0	0
Norvegia	0	sì	0	quota (10-50%) della remunerazione di base per club del libro e audiolibri
Paesi Baschi	0	0	0	0
Paesi Bassi	1% a partire dalle 2500 copie vendute, 2% a partire dalle 5000 copie vendute, comprese tutte le edizioni successive (salvo audiolibri – 50% della quota dell'editore – e club del libro – 1%)			
Portogallo	0	0	0	0
Rep. Ceca	0	0	0	0
Slovacchia	0	0	0	0
Slovenia	5% del prezzo netto	0	0	0
Spagna	1,5-3% per la prima edizione, 1% min. per le edizioni successive, 5-7% per traduzioni in pubblico dominio		1% in ammortamento di anticipo (3-5% se in pubblico dominio)	1% in ammortamento dell'anticipo
Svezia	0	sì	0	0
Svizzera	2% da 2500 copie prima ed., poi 6-8% degli introiti o 60% della quota dell'editore	0	dall'1% a partire da 10000 copie fino al 2% a partire da 2000 copie	raramente attuato

4.2 Percentuali e altre partecipazioni allo sfruttamento continuo

In 9 paesi/regioni i traduttori ricevono tra lo 0,5 e il 25% sugli introiti (prezzi netti delle vendite) o tra il 2 e il 50% della quota dell'editore. Tradotto in percentuali:

Austria	20-37,5%
Belgio (francofono)	10%
Catalogna	1%
Germania	2-10% (occasionalmente)
Francia	10%
Gran Bretagna	0-50% (molto variabile)
Paesi Bassi	50%
Spagna	50% del forfait della cessione dei diritti, 0,4-1,2% delle vendite successive
Svizzera	10-70% (raramente)

In 6 paesi i traduttori possono ricevere, anziché percentuali, una quota della remunerazione di base (10%, 15%, 20%, 25% o 50% per ogni nuova edizione):

Austria, Danimarca, Francia, Germania (a volte), Norvegia, Svezia

In 5 paesi si hanno (a) delle raccomandazioni, e in altri 5 (b) degli accordi con gli editori:

(a) Austria, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera

(b) Belgio, Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Spagna

In 4 paesi il traduttore conserva la maggior parte dei diritti annessi e derivati se non tutti:

Danimarca, Finlandia, Norvegia, Repubblica Ceca

4.2 PERCENTUALI E PARTECIPAZIONI ALLO SFRUTTAMENTO DEI DIRITTI ANNESSI E DERIVATI

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 7

Partecipazioni, diritti annessi	Raccomandati dall'associazione	In accordo con gli editori	In concreto per le riproduzioni dell'opera nella sua totalità	In concreto per tutte le altre cessioni dei diritti
Austria	10-15% sugli introiti dell'editore, informazioni sulle vendite in Germania	0	10-15% sugli introiti dell'editore	
Belgio (fr.)	0	10% della quota dell'editore		
Catalogna	0	0	0,5% del prezzo netto delle vendite	0
Croazia	0	0	0	0
Danimarca	25-50% del forfait (ma la maggior parte dei diritti restano del traduttore)			
Germania	10% degli introiti dell'editore	0	niente per il 60% dei contratti, altrimenti 2-10% della quota oppure degli introiti dell'editore oppure 10-20% del forfait	niente per il 60% dei contratti, altrimenti 2-10% o della quota oppure degli introiti dell'editore
Finlandia	normalmente i diritti restano dei traduttori letterari			
Francia	0	10% della quota dell'editore		
Gr. Bretagna	25% della quota dell'autore	0	0-50% della quota dell'autore; negoziabile, molto variabile	
Grecia	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0
Italia	0	0	0	0
Lituania	0	0	0	0
Norvegia	normalmente i diritti restano dei traduttori letterari			
Paesi Baschi	0	0	0	0
Paesi Bassi	0	50% della quota dell'editore		
Portogallo	0	0	0	0
Rep. Ceca	in genere il traduttore conserva i propri diritti e li cede separatamente			
Slovacchia	0	0	0	0
Slovenia	0	0	0	0
Spagna	50% del forfait della cessione dei diritti, dopo a volte lo 0,2-0,5% delle vendite (prezzo netto)			0
Svezia	0	15-20% del forfait per i tascabili, brossura, club del libro, economici, 25% per gli audiolibri		25-35% (gestione collettiva) ridistribuiti individualmente
Svizzera	per l'opera nella sua totalità 10-60%, per gli altri diritti 30-70% della quota dell'editore	0	occasionalmente	raramente

5. I DIRITTI DERIVANTI DAL PRESTITO BIBLIOTECARIO E GLI ALTRI DIRITTI IN GESTIONE COLLETTIVA

Nella maggior parte dei paesi/regioni esistono degli organismi o società di gestione collettiva per i diritti del prestito bibliotecario, della reprografia e della copia privata digitale. In Croazia si sta per fondare una società, che non è però ancora operativa.

5.1 Prestito bibliotecario

In 4 paesi i traduttori letterari non godono ancora dei diritti derivanti dal prestito bibliotecario:

Belgio (francese + fiammingo), Croazia, Irlanda, Portogallo

5.2 Diritti di reprografia e di copia privata digitale

In 4 paesi non esiste ancora un'organizzazione o una società di gestione per i diritti di reprografia e di copia privata digitale:

Croazia, Grecia, Irlanda, Portogallo
in Italia i traduttori letterari al momento non ne godono

5.3 Piccoli diritti d'emissione (radio, televisione, treno, aereo, internet, ecc.)

9 paesi contano su un'organizzazione o società di gestione per i piccoli diritti di emissione:

Austria, Germania, Lituania, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera

5.1-7 DIRITTI IN GESTIONE COLLETTIVA

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 8

Prestito bibliotecario e diritti in gestione collettiva	Società di gestione/prestito bibliotecario, quota dei traduttori	Società di gestione/diritti di reprografia e di copia privata digitale	Società di gestione/piccoli diritti (radio, televisione, treno, aereo, internet, ecc.)	Introiti medi per anno di un traduttore ben avviato (attivo da almeno dieci anni)
Austria	35% (distribuzione proporzionale sulla base delle statistiche di prestito)		12,5-18%, 25-35% se il testo è in pubblico dominio	circa 100 € per 10 opere l'anno
Belgio (fr.)	--	Reprobel	--	quantità trascurabile
Catalogna	sì, 50%, e 100% per traduzioni in pubblico dominio	fondo collettivo CEDRO distribuzione proporzionale	--	in base alla quantità di pubblicazioni ca. 300 € per 10 opere l'anno
Croazia	società in procinto di essere fondata, ma non ancora in funzione			0
Danimarca	distribuzione professionale secondo il numero di cartelle tradotte nell'anno precedente	Copydan	diritti individuali, remunerazione per minuto di emissione secondo il contratto con la Radiokassen	i prestiti pubblici danno il 50-100% dei forfait annuali in più ca. 1000 € dalla Copydan
Finlandia	fondi collettivi che forniscono borse e sovvenzioni su domanda individuale, decisioni prese da una commissione nominata dall'associazione dei traduttori		diritti individuali, remunerazione secondo le tariffe della radio pubblica	--
Francia	SOFIA, 25-50% (la metà versata in un fondo pensionistico complementare)	somma forfettaria (proporzionale) concessa una volta l'anno	--	quantità trascurabile
Germania	VG Wort, distribuzione proporzionale sulla base dei dati di 17 biblioteche rappresentative; 35%			circa 100 € per 10 opere l'anno
Gr. Bretagna	ALCS, 30%, distribuzione proporzionale una volta l'anno		--	--
Grecia	sì	--	--	ca. 300 € per anno
Irlanda	--	--	--	--
Italia	SIAE, a partire dal 2008 distribuiti sotto forma di borse e sovvenzioni tramite un fondo	per ora niente	--	quantità trascurabile fino al 2007
Lituania	LATGA, 45% (a partire dal 2009)	(tutti agli editori)	LATGA, 45% (a partire dal 2009)	< 400€ per anno
Norvegia	«Extended collective licence» - Tutti i diritti raccolti (in totale abbastanza significativi e al 100% riservati ad autori/traduttori, in quanto gli editori non sono considerati aventi diritto) finiscono in un fondo collettivo che fornisce borse individuali			in totale 660.000 € (nel 2005) distribuiti a ca. 250-300 traduttori
Paesi Baschi	sì, 50%, e 100% per traduzioni in pubblico dominio	fondo collettivo CEDRO distribuzione proporzionale	--	in base alla quantità di pubblicazioni ca. 300 € per 10 opere l'anno
Paesi Bassi	LIRA, 49%	49%	individuali	< 500 € l'anno

Prestito bibliotecario e diritti in gestione collettiva	Società di gestione/prestito bibliotecario, quota dei traduttori	Società di gestione/diritti di reprografia e di copia privata digitale	Società di gestione/piccoli diritti (radio, televisione, treno, aereo, internet, ecc.)	Introiti medi per anno di un traduttore ben avviato (attivo da almeno dieci anni)
Portogallo	--	--	--	--
Rep. Ceca	DILIA, quota del 50% per i traduttori			ca. 1/2 salario mensile, in totale 200-250 euro l'anno
Slovacchia	LITA, distribuzione alle associazioni di autori e traduttori fino al 2006, dal 2007 distribuzione individuale, quota del 50% per i traduttori			< 200 € l'anno
Slovenia	prestito bibliotecario gestito dal Ministero della cultura 50% distribuito individualmente, 50% all'associazione per borse	SAZOR (non ancora operativo)	ZAMP, distribuzione diretta e individuale	100-1000 euro (in base al numero di prestiti e agli altri introiti individuali)
Spagna	sì, 50%, e 100% per traduzioni in pubblico dominio	fondo collettivo CEDRO distribuzione proporzionale	--	in base alla quantità di pubblicazioni ca. 300 € per 10 opere l'anno
Svezia	«Extended collective licence» - tutti i diritti raccolti dallo Sveriges Författarfond (prestito bibliotecario) e dai Fotokopierungsfonden alimentano un fondo collettivo per borse individuali		Gestione collettiva (ALIS), ma distribuzione individuale	ca. 100-300 euro di ALIS
Svizzera	Pro Litteris, 35% (distribuzione proporzionale)			ca. 100 euro per 10 opere

5.4 Particolarità

Nella maggior parte dei paesi esistono delle società di gestione collettiva diverse per tutti questi diritti.

5 paesi hanno una società di gestione per i diritti derivanti da prestito bibliotecario e reprografia:
Finlandia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia

6 paesi hanno una società di gestione collettiva per tutti questi diritti:
Austria, Germania, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svizzera

5.5 Particolarità «nordica»

Nei paesi nordici per la maggior parte di questi diritti non esiste una distribuzione individuale o proporzionale diretta ma dei fondi collettivi che offrono borse e sovvenzioni per i traduttori:

- «extended collective licence» in Finlandia, Norvegia e Svezia
 - salvo i piccoli diritti in Finlandia
 - e una distribuzione individuale dei piccoli diritti in Svezia

In Danimarca la distribuzione proporzionale dei diritti derivanti dal prestito bibliotecario si effettua in base al numero di cartelle tradotte nell'anno precedente.

5.6 Quota dei traduttori su questi diritti

Nella maggior parte dei paesi la quota del traduttore su questi diritti è del 33-35%, in Francia tra il 25 e il 50%, il resto è diviso tra gli autori (35 o 33%) e gli editori (30 o 33%).

Nei paesi della «extended collective licence» la quota è sempre del 50%, l'altra metà è la quota dell'autore mentre gli editori non sono ritenuti detentori di tali diritti.

5.7 Introiti annui derivanti dai diritti di gestione collettiva

In 7 paesi non esistono introiti diretti derivanti da tali diritti per i traduttori:

Croazia, Finlandia, Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Svezia

In 6 paesi/regioni gli introiti derivanti da questi diritti sono trascurabili:

Belgio (francofono), Finlandia, Francia, Italia, Paesi Baschi, Slovacchia

In 11 paesi/regioni questi diritti garantiscono introiti limitati, da 200 a 2000 €
(approssimativamente tra 50 e 300 € ogni 10 libri tradotti nei dieci anni precedenti):

Austria, Catalogna, Danimarca (solo diritti di reprografia, max. 1000 €), Germania, Grecia (max. 300 €), Lituania (max. 400 €), Slovenia (max. 1000 €), Paesi Bassi, Repubblica Ceca (in media 200-250 €), Svezia (solo per i piccoli diritti, max. 300 €), Svizzera

In 3 paesi gli introiti derivanti da questi diritti (innanzitutto dal prestito bibliotecario) vanno ai fondi speciali per i traduttori che forniscono delle borse con un aumento della remunerazione di base dal 50 al 100%:

Danimarca, Norvegia, Svezia

In Danimarca i diritti di prestito bibliotecario costituiscono una fonte di introiti abbastanza importante per i traduttori, che può arrivare al doppio della remunerazione di base.

6. BORSE E SOVVENZIONI

6.1 Borse regolari, annuali, occasionali e rare

In 5 paesi i traduttori possono contare su borse o sovvenzioni regolari:

Finlandia, Norvegia, Paesi Bassi, Slovenia, Svezia

In 13 paesi/regioni, borse e sovvenzioni occasionali vengono attribuite da commissioni:

a) in quantità considerevoli in:

Austria, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Baschi

b) in quantità trascurabili in:

Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Svizzera,

6.2 Numero e somma totale delle borse

Nella maggior parte dei paesi, il numero e la somma totale di tutte le borse e sovvenzioni ai traduttori sono più o meno trascurabili.

7 paesi/regioni stanziavano borse per una somma totale abbastanza considerevole:

Austria, Croazia, Francia, Germania, Lituania, Paesi Baschi, Slovenia

In 4 paesi le borse raggiungono una somma totale molto importante:

Finlandia, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia

6.1-3 BORSE E SOVVENZIONI

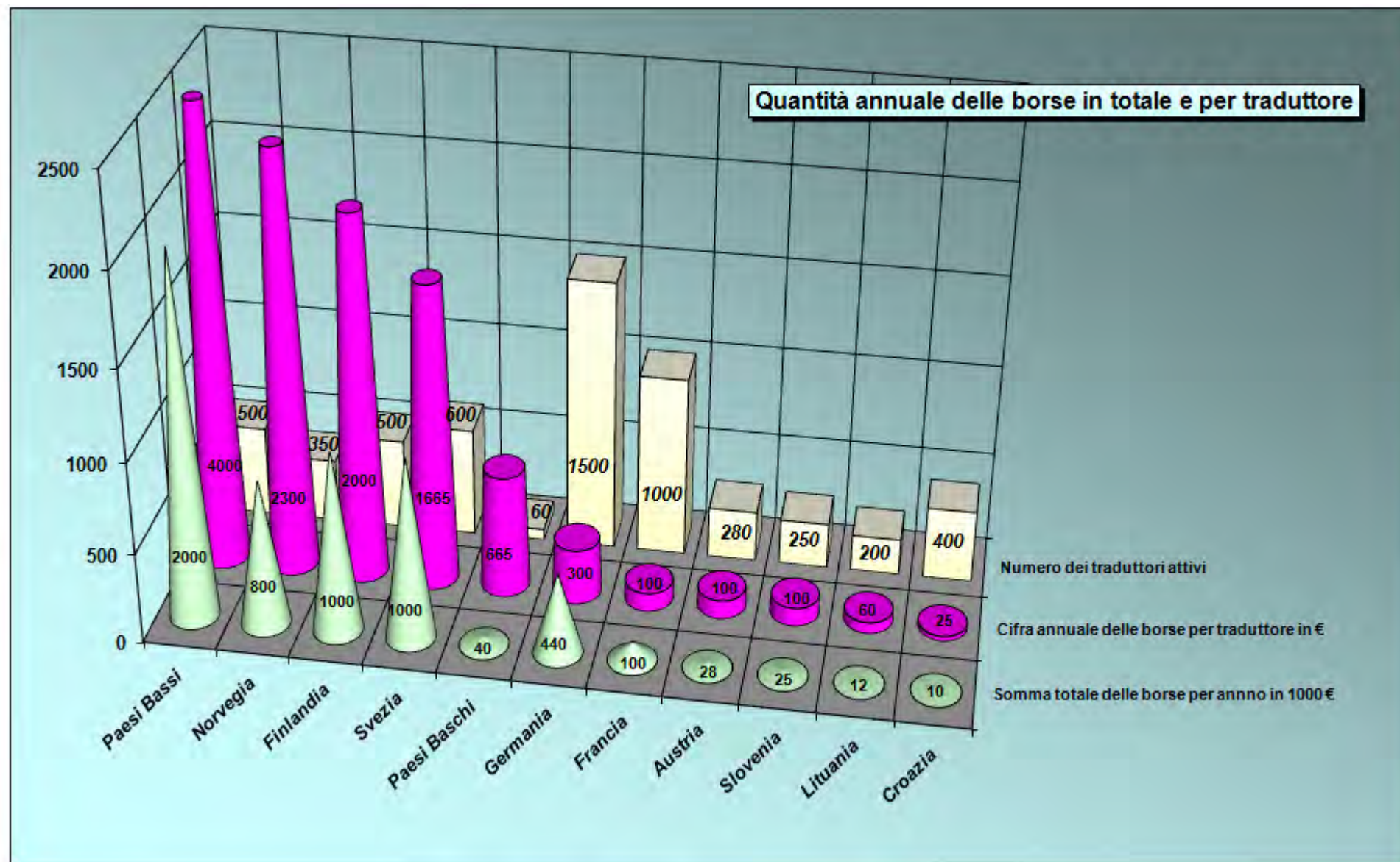
CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 9

Borse e sovvenzioni	Borse regolari, annuali sulle quali il traduttore può contare	Borse occasionali o rare	Somma totale di tutte le borse	Quota delle sovvenzioni per gli editori
Austria	–	borse di lavoro e di viaggio dello Stato e del Comune di Vienna	ca. 28.000 € l'anno	negoziabile (dovranno essere il 100% se stanziati per la traduzione)
Belgio (fr.)	–	–	–	0
Catalogna	–	–	–	negoziabile, a volte il 100%, a volte un forfait superiore a cartella
Croazia	–	qualche borsa di lavoro per 3, 6 o 12 mesi	> 10.000 € l'anno	100% (o quasi); spesso la sovvenzione è una condizione della traduzione
Danimarca	–	poche	trascurabile	50%
Finlandia	in media 2500 € l'anno per la narrativa e 1500 € l'anno per la saggistica	fra 24 e 36 fondi diversi, borse individuali per progetti, viaggi ecc.	800.000-1.000.000 € l'anno	100% (o quasi); spesso la sovvenzione è una condizione della traduzione
Francia	–	crediti di traduzione (da 1000 a 3000 €) stanziati dal Centre national du livre	50-100.000 € l'anno (variabile da un anno all'altro)	nessuna a causa dei crediti
Germania	–	150 borse l'anno ca. da un fondo (DÜF) e da 5 Bundesländer (fra 1000 e 6000 €)	ca. 440.000 € l'anno	negoziabile, ma raramente ceduta; fra il 10 e il 50% delle sovvenzioni
Gr. Bretagna	–	4 borse da 1500 € dal PEN	trascurabile	100% di quelle per la traduzione
Grecia	–	–	–	negoziabile
Irlanda	–	raramente borse ad hoc dall'Irish Literary Exchange	trascurabile	0
Italia	–	–	–	0
Lituania	–	4-5 borse di 1-12 mesi l'anno	10-12.000 € l'anno	sì (50-100%)
Norvegia	borse di 1100 € a progetto fino a un massimo di 7340 € l'anno	5 borse di avviamento di 1200 € 16 borse (2 a giovani traduttori) da 26.000 € l'anno, max. 5 anni; borse a traduttori anziani a 21.600 € l'anno; borse per l'acquisto degli strumenti di lavoro da 600 a 6.000 € (max 2 volte)	ca. 800.000 € l'anno finanziati dai diritti derivanti dal prestito bibliotecario, da altri diritti collettivi e dallo Stato (ca. 20%)	25% della remunerazione di base in caso di acquisto pubblico (dello Stato) di 500 copie per le biblioteche (in media per 75 traduzioni l'anno)
Paesi Baschi	–	2 borse annuali	40.000 €	0

Borse e sovvenzioni	Borse regolari, annuali sulle quali il traduttore può contare	Borse occasionali o rare	Somma totale di tutte le borse	Quota delle sovvenzioni per gli editori
Paesi Bassi	borse di lavoro per tutti i progetti letterari e in più (da 2 anni) 10% di ogni borsa sotto forma di contributo per una pensione integrativa	diverse borse di viaggio dalla Fondazione per le Lettere	ca. 2.000.000 € l'anno (finanziati dallo Stato e distribuiti dalla Fondazione per le Lettere)	0
Portogallo	–	–	0	0
Rep. Ceca	–	2-3 borse di lavoro dal Fondi della letteratura ceca; fra 350 e 1050 € (l'equivalente di 1-3 salari medi)	trascurabile	0
Slovacchia	–	borse di lavoro e di viaggio del Fondo letterario slovacco	trascurabile	a volte una parte, ma è piuttosto raro
Slovenia	la metà dei fondi del prestito bibliotecario ridistribuita dall'associazione dei traduttori sotto forma di borse	qualche borsa di progetto o di lavoro stanziata dal Ministero della cultura	< 25.000 €	0
Spagna	–	pochissime (in alcune regioni)	trascurabile	50% (ma non sempre)
Svezia	borse di lavoro di ca. 1/3 degli introiti ogni 5-6 anni; borse per giovani traduttori di 6440 € l'anno (max. 2 anni); borse per traduttori avviati e affermati di 14.490 € l'anno (max. 5 anni); borse per pensione (traduttori molto ben avviati) di 21.000 € l'anno	borse individuali da parte di diverse fondazioni private	ca. 500.000-1.000.000 € l'anno (finanziato dai diritti di prestito bibliotecario e da altri diritti collettivi)	0
Svizzera	–	3 borse di lavoro (Pro Helvetia), 4 borse di soggiorno per il Collegio dei traduttori di Looren	trascurabile	una parte sempre, a volte il 100%

6.2.1 BORSE PER ANNO E PER TRADUTTORE

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 9



6.3 Quota delle sovvenzioni per gli editori

In 7 paesi/regioni i traduttori percepiscono regolarmente una quota delle sovvenzioni dei loro editori:

Catalogna, Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna, Lituania, Spagna, Svizzera

In 6 paesi i traduttori percepiscono occasionalmente una quota (previa negoziazione con l'editore):

Austria, Croazia, Germania, Grecia, Norvegia, Slovacchia

Quando negoziabile, la quota delle sovvenzioni può essere:

del 10, 20 o 50%:

Austria, Catalogna, Croazia, Germania, Grecia, Lituania, Slovenia, Svizzera

un aumento del forfait a cartella (di 1 o 2 €):

Catalogna, Germania

almeno del 50%:

Austria, Danimarca, Spagna, Svizzera

del 100% della sovvenzione stanziata per la traduzione:

Austria, Catalogna, Finlandia, Gran Bretagna, Svizzera

7. PREVIDENZA SOCIALE, IVA E TASSE

In linea di principio i traduttori letterari europei sono soggetti a uno dei tre principali sistemi previdenziali:

- A) un sistema di sanità pubblico e un sistema pensionistico nazionale (pensione minima) finanziato sia da contributi sia da tasse e imposte
- B) un sistema di assicurazioni (di salute, di malattia, di disoccupazione, di pensione) finanziato per lo più dal versamento di una quota fissa del reddito
- C) nessuna forma di previdenza sociale per i traduttori letterari, tutte le assicurazioni sono a carico del traduttore (nel settore privato)

7.1-4 PREVIDENZA SOCIALE, IVA E TASSE

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 10

Previdenza soc., IVA e tasse	Assicurazione sanitaria (+ tassi)	Assicurazione pensionistica (+ tassi)	IVA/tariffa ridotta	Imposta sul reddito
Austria	50-100% pagato con i fondi del prestito bibliotecario	fondo speciale per le libere professioni, sussidio o contributi fino a 85 €/mese	20% / 10%	0% < 10.000 €; 38,3% < 25.000 €; 43,6% < 51.000 €
Belgio (fr.)	interamente a carico del traduttore (assicurazione privata)	interamente a carico del traduttore (assicurazione privata)	21% / 6%	24,98% redditi > 20.000 €/anno; 31,93% redditi 25-90.000 €/anno
Catalogna	interamente a carico del traduttore (min. assicurazione sanitaria e pensionistica: 300 €/mese)		16% / 0% (esenti)	15%, prelievo alla fonte
Croazia	ha status di artista: contributi dal Ministero della cultura (assicurazione minima)	status d'artista: contributi minimi dal Ministero della cultura (pensione minima)	22% / --	15/25/35% secondo il reddito
Danimarca	sistema sanitario pubblico	sistema nazionale, niente contributi, assegni pensione 1000-1500 €/mese	25% / --	36-60%, tassi progressivi secondo il reddito
Finlandia	contributi versati con le tasse	a carico dei traduttori	22% / (17% / 8%)	29%
Francia	AGESSA (cassa autori), contributi: 0,85% sul totale entrate + un contributo sociale generalizzato del 7,5% e in contributo per il rimborso del debito sociale (CDRS) dello 0,5% sul 97% delle entrate	contributi pensionistici del 6,55% sul totale delle entrate, pagati con le tasse; pensione min. circa 600 €/mese, max. dopo 40 anni di contributi 1238 €/mese; pensione complementare pagata con i diritti del prestito bibliotecario	19,6% / 5,5% 0% fino a un tetto massimo	tassi progressivi secondo diversi scaglioni fino a un max. del 48% redditi lordi < 10.000 €: 5,5%; oltre questa cifra, mediamente il 14%; a partire da 30.000 €: 30%
Germania	KSK (Künstlersozialkasse): contributi del 14,5% del reddito lordo (indennità diaria dal 43° giorno), del 2,2% (servizi di cura) pagate al 50% da chi sfrutta l'opera, e dello 0,4% per cure dentistiche	KSK: contributi del 19,9% del reddito lordo, pagati al 50% da chi sfrutta l'opera; pensione circa 40% del reddito lordo	19% / 7%	18-43% tasso progressivo, abbattimento di 7500 €/anno
Gr. Bretagna	sistema sanitario pubblico (indennità diaria non inclusa)	sistema nazionale; contributi 624 €/anno, assegno 7800 €/anno	17,5%/ (esenti)	22% per la maggioranza
Grecia	interamente a carico del traduttore (assicurazione privata)	interamente a carico del traduttore (assicurazione privata)	19% / (9%)	0% < 9.500 €; 15% < 13.000 €; 30% < 23.000 € > 40%
Irlanda	sistema sanitario pubblico + contributi per assicurazione malattia (sick pay)	pensione statale, nessun contributo, assegno 10.400 €/anno	21% / (esenti)	esenti
Italia	sistema sanitario pubblico (indennità diaria non inclusa)	sistema nazionale (pensione sociale), nessun contributo, pensione min. di 500 €/mese	20 % / (esenti)	0% < 7.500 €; 23% < 15.000 €; 27% < 28.000 €; abbattimento del 25% come spese professionali
Lituania	contributi prelevati con le tasse	pensione nazionale di base, contributi min. 38 €/mese	18% / (9%)	15% per artisti (di cui 30% l'assicurazione sanitaria), altrimenti 33%

Previdenza soc., IVA e tasse	Assicurazione sanitaria (+ tassi)	Assicurazione pensionistica (+ tassi)	IVA/tariffa ridotta	Imposta sul reddito
Norvegia	sistema sanitario pubblico + contributi per assicurazione d'indennità diaria e medicinali rimborsati dal fondo dei diritti del prestito bibliotecario	pensione di Stato minima, ma i contributi per la pensione complementare sono deducibili dal totale delle imposte	25% / (esenti)	28-51%, tassi progressivi
Paesi Baschi	interamente a carico del traduttore (min. assicurazione sanitaria e pensionistica: 300 €/mese)		16% / (esenti)	15%, prelievo alla fonte
Paesi Bassi	contributi per la previdenza sociale (malattia, indennità giornaliera, pensione) del 31,15%	AOW, assegno di 11.500 €/anno; aiuto finanziario per le assicurazioni pensionistiche private (Boutensfonds); pensione supplementare (AENA), con contributi (pagati dallo Stato) del 10% su ogni borsa (da 2 anni)	19% / (esenti)	2,5% < 17.319 €; 10,25% < 31.122 €; 42% < 53.064 € abbattimenti di 2043 €/anno, diversi abbattimenti specifici, per piccole imprese 4310-8885 € secondo il guadagno, in media 7.000 €
Portogallo	contributi per la previdenza sociale	pensione nazionale di base molto bassa	21% / (12% / 5%)	10,5-42% (23,5% in media)
Rep. Ceca	copertura sanitaria: contributi progressivi secondo il reddito, per i trad. letterari in media il 7%; idem per la previdenza sociale (disoccupazione, indennità diaria, pensione), per i trad. letterari in media l'8%		19% / 5% non obbligatoria fino a un utile di 33.000 €	15% < 3676 €; 20% < 7352 €; 25% < 11.149 € > 32%
Slovacchia	contributi del 14% del reddito lordo per la copertura sanitaria e del 14% per la previdenza sociale (disoccupazione, indennità diaria, pensione)		19% / 5% non obbligatoria fino a un certo tetto	19%
Slovenia	status d'artista: contributi pagati dal Ministero della cultura (assicurazione minima)	status d'artista: contributi minimi pagati dal Ministero della cultura (pensione minima)	20% / (8,5%)	16% < 5426 €; 33% < 10.602 €; 38% < 21.454 €; 42% < 43.117 € > 50%
Spagna	interamente a carico del traduttore (min. assicurazione sanitaria e pensionistica: 300 €/mese)		16% / 0% (esenti)	15%, prelievo alla fonte
Svezia	sistema sanitario pubblico (indennità diaria non inclusa)	pensione minima circa 20% del reddito lordo (sovvenzionata in parte dai diritti derivanti dal prestito bibliotecario); alcuni traduttori anziani hanno diritto a una rendita annuale (si veda 6.2)	25% / 6%	31,5% < 32.343 € (reddito lordo); oltre questa cifra, 51,5%
Svizzera	contributi che aumentano con l'età, in media 180 € fra 40 e 45 anni (in parte sovvenzionati per i piccoli redditi)	contributi del 6% del reddito lordo, come minimo; aumentano con il reddito	20% / esenti fino a un utile di 45.000 €	5-25% a seconda del luogo di residenza (i tassi sono fissati dai Comuni e dai Cantoni)

7.1 Assicurazione sanitaria/malattia

In 8 paesi c'è un sistema sanitario pubblico del quale godono anche i traduttori letterari (in generale senza indennità diarie, che restano a carico dei traduttori).

finanziato da tasse e imposte:

Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda (contributi per indennità diaria), Italia, Norvegia (contributi per indennità diaria, rimborso medicinali con i fondi del prestito bibliotecario), Svezia

contributi pagati con tasse e imposte:

Finlandia, Lituania

In 8 paesi l'assicurazione sanitaria rientra nel sistema di previdenza sociale (in generale senza indennità diaria):

Austria, Francia, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca (contributi progressivi secondo il reddito, in media il 7% con indennità diaria), Slovacchia, Svizzera (contributi fissi secondo l'età)

In 2 paesi, per tutti gli artisti i contributi per l'assistenza sanitaria sono pagati dal Ministero della Cultura:

Croazia, Slovenia

In 5 paesi/regioni, l'assistenza sanitaria è interamente a carico dei traduttori (nel settore privato):

Belgio (francofono), Catalogna, Grecia, Paesi Baschi, Spagna

7.2 ASSICURAZIONE PENSIONISTICA

In 8 paesi vige un sistema pensionistico nazionale, e nella gran parte dei casi il livello delle pensioni minime è molto variabile:

finanziato da tasse e imposte:

- Danimarca (pensione nazionale, 1000-1500 € al mese)
- Gran Bretagna (contributi di 52 € al mese, assegni di 650 € al mese)
- Irlanda (pensione statale di 200 € alla settimana, 210 € a partire dagli 80 anni)
- Italia (pensione nazionale di base di 500 €)
- Lituania (pensione nazionale di base)
- Norvegia (pensione minima + sgravio fiscale per i contributi per una pensione integrativa)
- Portogallo (pensione nazionale di base di livello molto basso)
- Svezia (pensione del 20% del reddito lordo + rendita annuale per i traduttori letterari a tempo pieno)

In 8 paesi l'assicurazione pensionistica rientra in un sistema di previdenza sociale (in generale il valore della pensione dipende dalle cifre versate e dagli anni di contributi):

- Austria (fondo speciale, pensione minima)
- Croazia e Slovenia (con lo status d'artista, i contributi sono pagati dal Ministero della cultura)
- Francia (pensione minima di circa 600 €, max. di 1238 € al mese dopo 40 anni di contributi, pensione complementare pagata per metà con i diritti derivanti dal prestito bibliotecario)
- Germania (assegno max. 43% del reddito lordo dopo 42 anni di contributi)
- Paesi Bassi (assegni di 11.500 € l'anno; aiuto finanziario per le coperture pensionistiche private; dopo 2 anni: pensione integrativa con contributi – pagati dallo Stato – del 10% su ogni borsa)
- Svizzera (contributi minimi del 6% del reddito lordo che aumentano secondo il reddito)
- Repubblica Ceca (contributi progressivi secondo il reddito, in media l'8% del reddito lordo)

In 6 paesi/regioni, la copertura pensionistica è interamente a carico dei traduttori (nel settore privato):

Belgio (francofono), Catalogna, Finlandia, Grecia, Paesi Baschi, Spagna

7.3 IVA

In 6 paesi i traduttori letterari sono soggetti all'IVA normale (nei nostri paesi compresa fra il 16% e il 25%):

Croazia (22%), Danimarca (25%), Grecia (19%), Lituania (18%), Portogallo (21%), Slovenia (20%),

In 8 paesi i traduttori letterari godono di un'IVA ridotta:

Austria (10%), Belgio (6%), Finlandia (8%), Francia (5,5% a partire da un reddito minimo), Germania (7%), Repubblica Ceca (5%), Slovacchia (5%), Svezia (6%),

In 9 paesi/regioni i traduttori letterari sono esenti da IVA:

Catalogna, Gran Bretagna (limitata a utili inferiori a 45.000 € l'anno), Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Baschi, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera (fino a un utile di 45.000 €),

In 3 paesi l'IVA non è obbligatoria per i traduttori letterari fino a un certo tetto:

Francia, Repubblica Ceca (fino a un utile di 33.000 €), Slovacchia

7.4 Imposte sul reddito

I sistemi fiscali variano molto all'interno dell'Europa, ma in tutti i paesi il traduttore letterario rientra nella categoria del libero professionista o del piccolo imprenditore (con la possibilità in alcuni paesi di dichiarare sotto forma di salario).

In 8 paesi/regioni, c'è **un tasso unificato per le imposte**, in Spagna con prelievo alla fonte:

Catalogna (15%), Finlandia (29%), Gran Bretagna (22%), Lituania (15%)*, Paesi Baschi (15%), Slovacchia (19%), Spagna (15%), Svizzera (5-25% secondo i Comuni e i Cantoni)

* in Lituania, il tasso unificato è un tasso speciale per gli artisti

In 8 paesi ci sono **3, 4 o 5 scaglioni diversi secondo il reddito**:

Austria (0-38,3-43,6%), Croazia (15-25-35%), Grecia (0-15-30-40%), Italia (0-23-27%) Paesi Bassi (2,5-10,25-42-52%), Repubblica Ceca (15-20-25-32%), Slovenia (19-33-38-42-50%), Svezia (31,5-51,5%)

In 5 paesi ci sono **tassi progressivi**:

Belgio (24,25-33%), Danimarca (0-60%), Francia (6,83-48,09%), Germania (18-43%), Norvegia (28-51%), Portogallo (10,5-42%),

In 3 paesi i traduttori letterari godono di **abbattimenti**:

in Germania di 7500 €

in Italia del 25% (considerato come copertura delle spese professionali)

nei Paesi Bassi da 4310 a 8885 € a seconda degli introiti

In 1 paese i traduttori letterari sono **completamente esenti da tasse**:

Irlanda

8. Redditi medi dei traduttori letterari in Europa

8.0 Base di calcolo

Per confrontare la condizione materiale dei traduttori letterari, sono state calcolate le entrate annue a partire dalla produzione media annuale dei traduttori, in base alle indicazioni fornite da ciascun paese/associazione.

Le cifre sono state arrotondate a cinque, dieci, cinquanta o cento euro.

8.1 Produzione media annua

Per i paesi in cui non ci sono traduttori letterari professionisti* che traducono a tempo pieno, è stata creata una figura «ipotetica» di traduttore in base alla produzione media raggiungibile da un traduttore professionista.

In linea generale le associazioni hanno fornito stime approssimative, basate sull'esperienza dei loro associati.

Solo l'associazione norvegese dispone di dati reali, raccolti attraverso un'indagine condotta alla fine degli anni Novanta. Secondo tali indicazioni, **la produzione media annua di un traduttore professionista è di 1056 cartelle da 1800 battute, spazi inclusi.**

Per i paesi/associazioni che non hanno fornito dati o indicazioni sulla produzione media, come base di calcolo è stata adottata la produzione dei traduttori norvegesi.

Dal calcolo è emerso che la produzione è maggiore nei paesi in cui sono praticate basse tariffe a forfait in assenza di altre fonti di reddito, e minore nei paesi dove sono erogati redditi secondari derivanti da borse o dai diritti di prestito bibliotecario.

* vedi capitolo 1.2, cartella 6: traduttori letterari «professionisti» e «attivi»

8.1 Produzione media annua

CEATL inchiesta 2007/2008 Tabella 11

Produzione media annua	secondo i dati forniti dai paesi*	in cartelle da 1800 battute* (spazi inclusi)
Austria	1200 c/tipo D	ca. 1000
Belgio (francofono)	-	ca. 1056*
Catalogna	1200-1550 c/2100 battute	1400-1800
Croazia	1200/1800 battute	ca. 1200
Danimarca	1000/1800 battute	ca. 1000
Finlandia	1,5 milioni di caratteri	ca. 1025
Francia	-	ca. 1056*
Germania	1200 c/tipo D	ca. 1000
Gran Bretagna	ca. 400.000 parole	1335-1450
Grecia	-	ca. 1056*
Irlanda	-	ca. 1056*
Italia	ca. 1200/2000 battute	ca. 1330
Lituania	1156/1800 battute	ca. 1156
Norvegia	1056/1800 battute	ca. 1056
Paesi Baschi	800-1400/1800 battute	800-1400
Paesi Bassi	200.000-300.000 parole	666-1000
Portogallo	-	ca. 1056*
Repubblica Ceca	ca. 1000/1800 battute	ca.1000
Slovacchia	ca. 1200/1800 battute	ca. 1200
Slovenia	ca. 100 segnature	ca. 1330
Spagna	1200-1550 c/2100 battute	1400-1800
Svezia	ca. 1056/1800 battute	ca. 1056
Svizzera	ca. 1000/1800 battute	ca. 1000

* dati approssimativi (o «ipotetici» per i paesi in cui i traduttori professionisti sono assenti)

8.2 Composizione degli introiti/utili annui di un traduttore letterario

Gli introiti/utili annui di un traduttore letterario derivano da tre fonti (vedi pagina 1):

- remunerazione di base (calcolata sulla produzione media annua)
- percentuali e diritti secondari
- borse e sovvenzioni

8.2 COMPOSIZIONE DEGLI INTROITI ANNUI

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 12

Entrate o utili annui	redditi da remunerazione di base			percentuali e partecipazioni		borse e sovvenzioni
	minimo	medio	massimo	dirette min./max.	società di gestione collettiva	
Austria	16.800	21.600	26.400	0/1000	100/400	0/1000
Belgio (fr.)	27.370	33.450	38.015	0/1000	0	0
Catalogna	10.780	22.280	34.280	0/600	0/300	0/600
Croazia	6000	9000	14.400	0	0	0/1200
Danimarca	13.500	16.050	18.850	1000/1500	7800/19.800	0/1200
Finlandia	13.020	19.680	24.900	0	0	2100/3700
Francia	22.810	32.695	38.015	0/1000	0	0/1000
Germania	14.400	21.900	27.600	0/2000	100/1000	200/2000
Gran Bretagna	24.000	40.000	48.000	0/2000	0	0
Grecia	7420	10.560	31.680	0	300	0/600
Irlanda	38.300	38.300	45.960	0	0	0
Italia	7180	15.100	30.200	0	0	0
Lituania	4500	6530	8780	0	0/400	0/600/1500
Norvegia	32.820	32.820	32.820	0	0	1700/4700/7100
Paesi Baschi	13.700	18.830	23.970	0	0	0/4000
Paesi Bassi	11.800	14.750	17.700	0/2500	500	11.800/14.750/17.700
Portogallo	9.500	12.670	19.000	0	0	0
Repubblica Ceca	3000	5500	9000	0	200/250	0/350
Slovacchia	3.600	8700	13.800	0	0/200	0/600
Slovenia	9.970	15.160	22.340	0	100/1000	0/1200
Spagna	14.700	20.925	34.560	0/600	0/300	0/600
Svezia	25.130	29.080	32.120	0	100/300	3220/5230/7240
Svizzera	24.000	30.000	30.000	0/2000	200/1000	0/2000

8.3 Utili e redditi medi annui

Per determinare le entrate/gli utili sono stati cumulati i redditi provenienti da tre fonti principali (vedi cartella 1)

- remunerazione di base (calcolata sulla produzione media annua)
- percentuali e diritti secondari
- borse e sovvenzioni

Per ottenere il reddito minimo sono stati sommati il prodotto della remunerazione minima a cartella con la produzione media annua, i redditi minimi annui derivanti da percentuali o partecipazioni, e il reddito minimo annuo proveniente da borse e sovvenzioni.

Per il reddito medio sono stati sommati il prodotto della remunerazione media a cartella con la produzione media annua, i redditi medi annui derivanti da percentuali o partecipazioni, e il reddito medio annuo proveniente da borse e sovvenzioni.

Per il reddito massimo sono stati sommati il prodotto della remunerazione massima a cartella con la produzione media annua, i redditi massimi annui derivanti da percentuali o partecipazioni, e il reddito massimo annuo proveniente da borse e sovvenzioni.

Per calcolare il reddito lordo medio, la percentuale relativa ai costi di esercizio della professione (spese per l'ufficio e la sua manutenzione, arredamento e cancelleria, strumenti di comunicazione e informatici, software, libri, assicurazioni, automobile, viaggi, ecc.) è stata genericamente ricondotta al 25%, tenuto conto che tra i vari paesi esistono notevoli differenze (dal 20% al 35%) su quanto è riconosciuto come costo di esercizio della professione.

I redditi medi netti corrispondono ai redditi medi lordi al netto delle imposte e degli oneri per la previdenza sociale per paese, calcolati in base sia alle cifre reali indicate dalle associazioni, sia a una generica deduzione del 15% per i paesi in cui non esiste un sistema di previdenza sociale per i traduttori letterari.

8.3 UTILI E REDDITI MEDI ANNUI

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 13

Redditi medi/anno	utili/entrate medi/anno (fatturato)			redditi medi lordi/anno			redditi medi netti/anno		
	minimo	medio	massimo	minimo	medio	massimo	minimo	medio	massimo
Austria	16.900	22.800	28.800	12.675	17.100	21.600	10.775	12.880	14.940
Belgio (fr.)	27.370	33.950	39.015	20.525	25.465	29.260	***12.320	***15.285	***17.560
Catalogna	10.780	18.425	32.350	8085	13.820	24.265	*/ ***4855	**/**8290	**/**14.565
Croazia	6000	9000	15.600	4500	7400	11.700	3825	5920	8775
Danimarca	22.300	31.400	41.350	16.725	23.550	31.010	10.700	15.070	22.080
Finlandia	15.120	19.330	28.600	11.340	14.500	21.450	***8050	***10.295	***15.230
Francia	22.810	33.695	40.015	17.105	25.270	30.010	12.480	16.940	19.095
Germania	14.700	24.370	32.600	11.025	18.280	24.450	8350	12.530	15.850
Gran Bretagna	24.000	41.000	50.050	18.000	30.750	37.500	13.415	23.360	28.625
Grecia	7420	11.160	32.580	5565	8730	24.435	***3710	***5580	***16.290
Irlanda	38.300	38.300	45.960	28.725	28.725	34.470	*28.725	*28.725	*34.470
Italia	7180	15.100	30.200	5385	11.325	22.650	**4310	**9060	**18.210
Lituania	4500	7340	10.680	4500	7340	10.680	**3370	**5780	**8620
Norvegia	34.520	37.520	39.920	25.890	28.140	29.940	18.640	20.260	21.560
Paesi Baschi	13.700	20.830	27.970	10.275	15.625	20.975	**/**6680	**/**10.155	**/**13.635
Paesi Bassi	24.100	31.250	38.400	18.075	23.435	28.800	11.245	14.370	17.495
Portogallo	9500	12.670	19.000	7125	9505	14.250	5700	7600	9975
Repubblica Ceca	3200	5900	9600	2400	4425	7800	1740	3200	5635
Slovacchia	3600	9100	14.600	2700	6825	10.950	1880	4755	7620
Slovenia	10.070	16.310	24.540	7560	12.235	18.435	5040	8160	11.440
Spagna	14.700	21.825	36.060	11.025	16.370	27.045	**/**5220	**/**9495	**/**16.230
Svezia	28.450	34.510	39.660	21.340	25.880	29.745	13.160	15.955	18.340
Svizzera	24.200	32.000	35.000	18.150	24.000	26.750	13.560	17.705	19.640

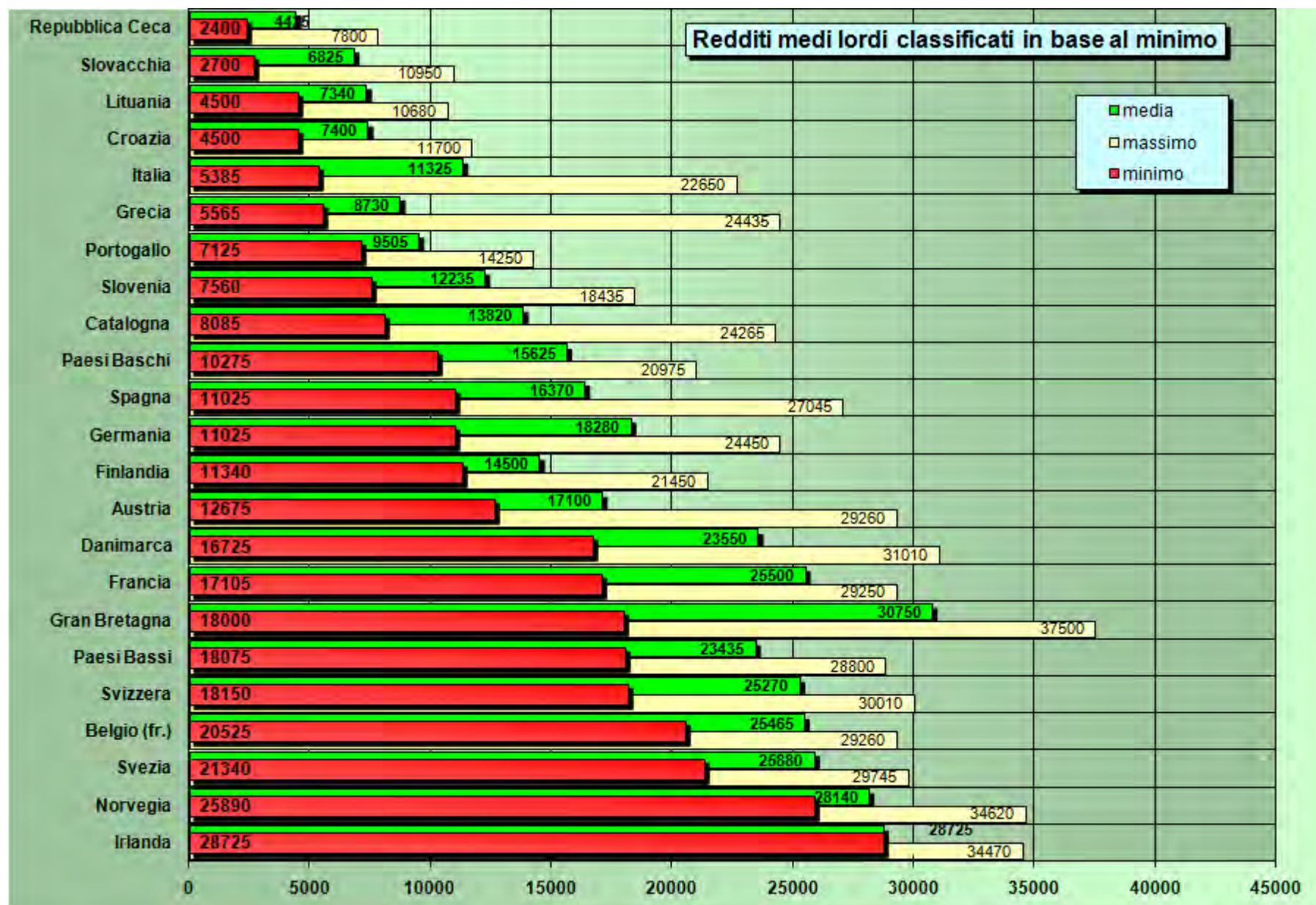
* redditi lordi = redditi netti (redditi da diritto d'autore non soggetti a imposta)

** prelievo d'imposta alla fonte/all'incasso

*** assicurazione sanitaria/pensionistica privata, calcolata in base a una deduzione del 15% del reddito lordo

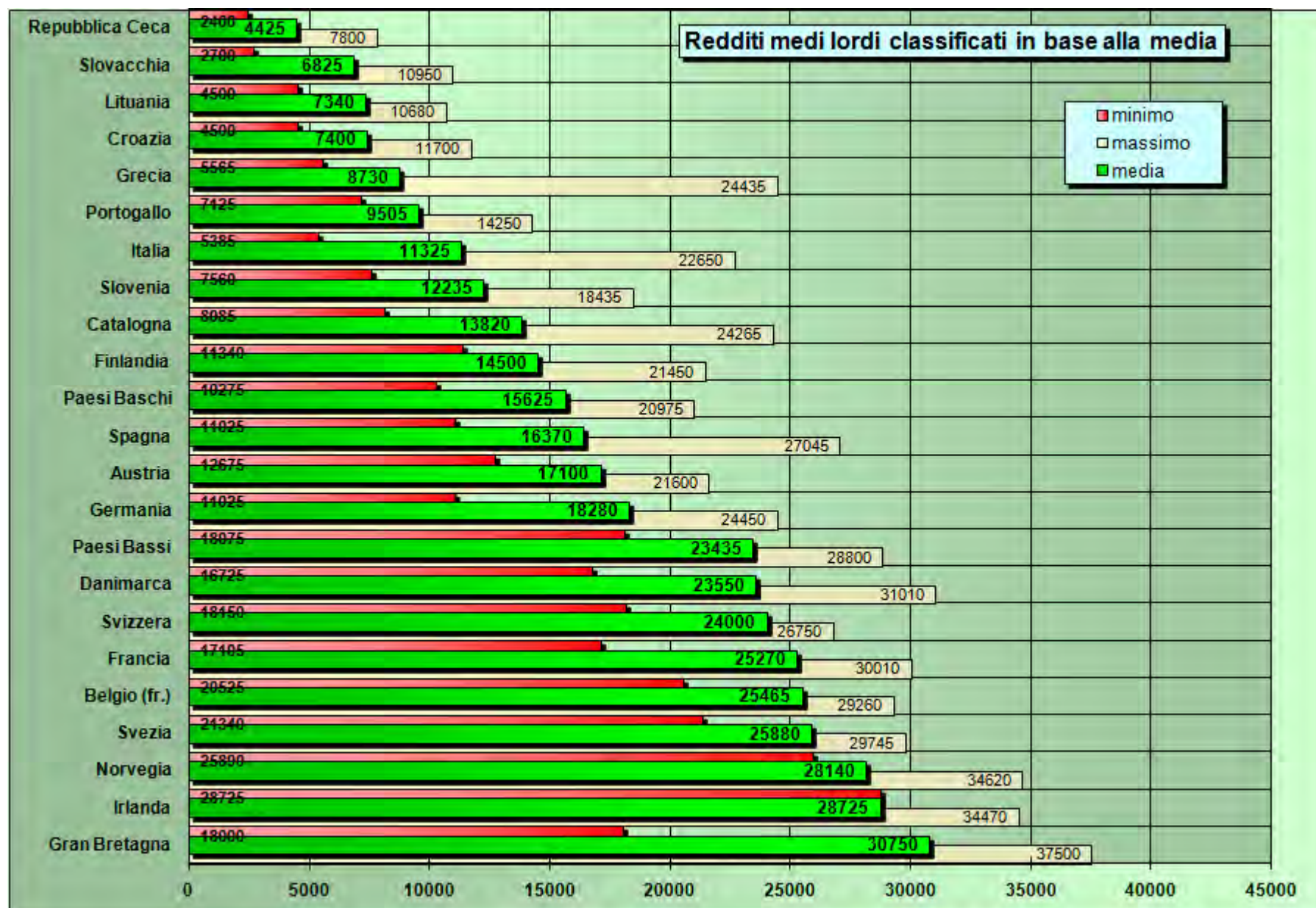
8.3.1 REDDITI MEDI LORDI CLASSIFICATI IN BASE AL MINIMO

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 10



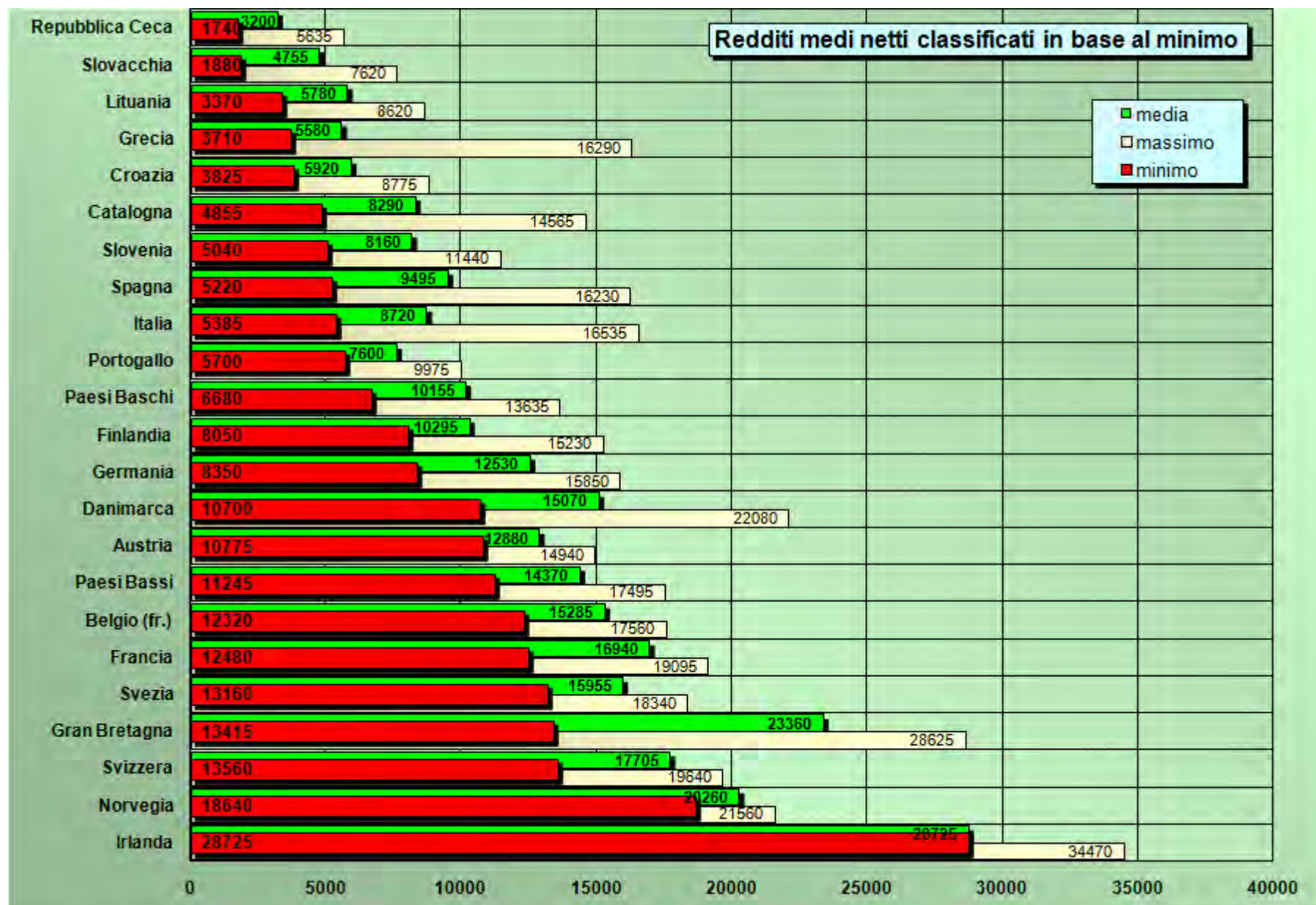
8.3.2 REDDITI MEDI LORDI CLASSIFICATI IN BASE ALLA MEDIA

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 11



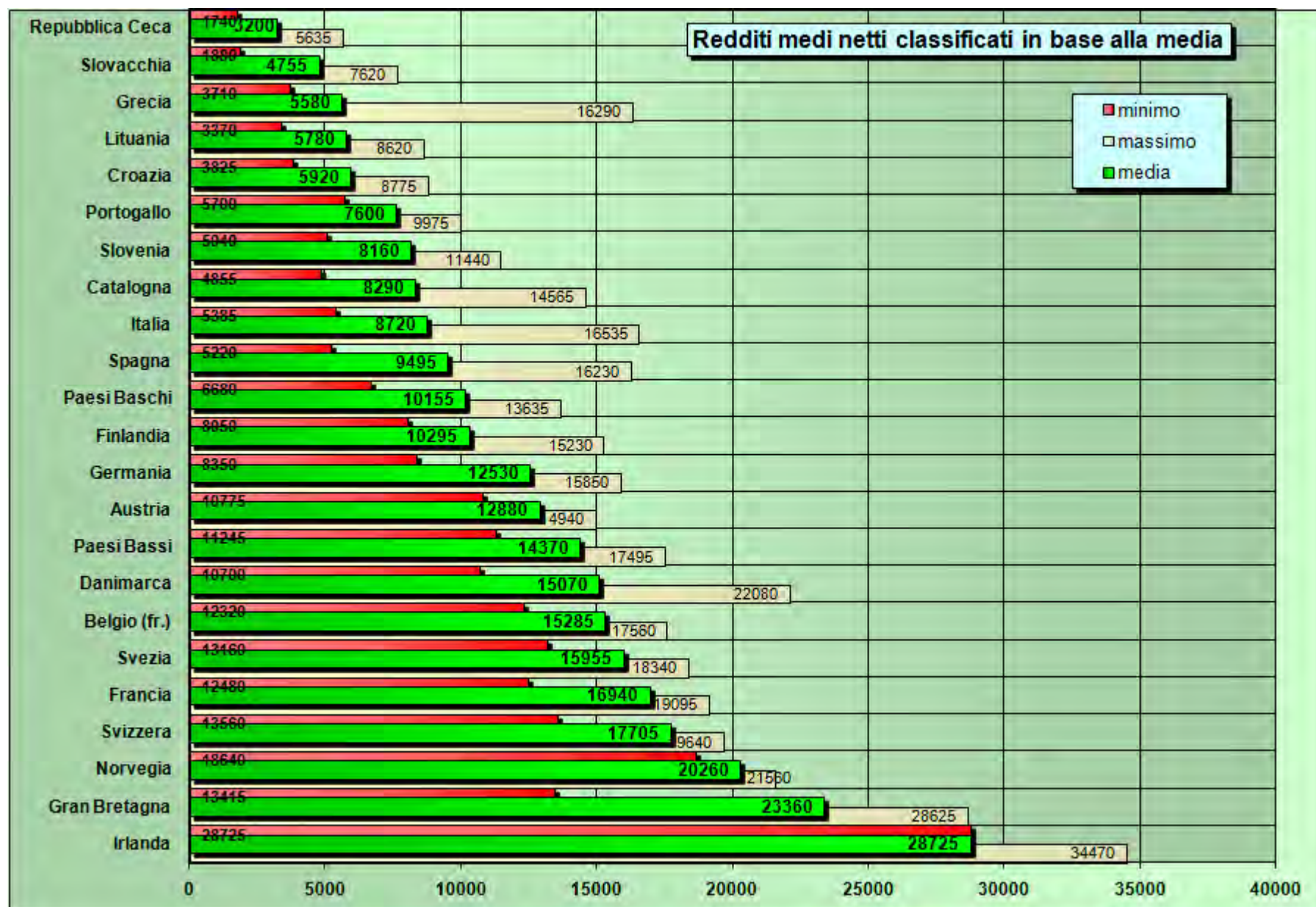
8.3.3 REDDITI MEDI NETTI CLASSIFICATI IN BASE AL MINIMO

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 12



8.3.4 REDDITI MEDI NETTI CLASSIFICATI IN BASE ALLA MEDIA

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 13



8.4 CONFRONTO DEI REDDITI MEDI

Al fine di eseguire un confronto tra le condizioni dei traduttori letterari dei vari paesi, queste sono state messe in relazione al livello di vita di ciascun paese.

Sono stati dunque confrontati:

1. i redditi medi lordi dei traduttori letterari e i redditi medi lordi del settore PIS (produzione industriale e servizi)
2. i redditi medi netti dei traduttori letterari e il PIL/pro capite, in termini di PPA (parità di potere d'acquisto)

Nei diagrammi i paesi sono classificati in base alla media dei redditi medi, lordi o netti.

8.4 CONFRONTO REDDITI MEDI LORDI E PPA

CEATL INCHIESTA 2007/2008 TABELLA 14

Confronto redditi lordi e potere d'acquisto	Redditi medi lordi nei settori PIS*	PIL pro capite in termini di PPA*	Redditi medi lordi dei traduttori rispetto ai redditi nel settore PIS			Redditi medi netti dei traduttori rispetto al PPA/pro capite		
			minimo	medio	massimo	minimo	medio	massimo
Austria	36.032	28.900	35%	47%	60%	37%	45%	52%
Belgio (fr.)	36.672	27.600	56%	69%	80%	45%	55%	64%
Catalogna	21.150	23.100	38%	65%	115%	21%	36%	63%
Croazia	9634	10.420	47%	77%	121%	38%	57%	84%
Danimarca	47.529	29.100	35%	50%	65%	36%	52%	76%
Finlandia	33.290	26.200	34%	44%	64%	31%	39%	58%
Francia	30.520	25.500	56%	83%	98%	49%	66%	75%
Germania	41.694	25.700	26%	44%	59%	32%	49%	64%
Gran Bretagna	42.866	27.300	42%	72%	87%	49%	88%	105%
Grecia	19.914**	19.200	28%	44%	123%	20%	29%	85%
Irlanda	40.462	32.100	71%	71%	85%	90%	90%	107%
Italia	28.010**	24.100	19%	40%	81%	18%	38%	76%
Lituania	8972**	12.200	50%	82%	119%	28%	47%	71%
Norvegia	45.485	36.600	57%	62%	66%	50%	53%	57%
Paesi Baschi	21.150	23.100	49%	74%	99%	30%	44%	59%
Paesi Bassi	38.700	28.900	47%	61%	74%	39%	50%	61%
Portogallo	14.715	16.700	48%	65%	97%	34%	46%	60%
Repubblica Ceca	8284	17.100	29%	53%	94%	10%	19%	31%
Slovacchia	7040	12.900	38%	97%	156%	15%	37%	59%
Slovenia	17.110**	18.700	44%	72%	108%	27%	44%	61%
Spagna	21.150	23.100	52%	77%	128%	23%	41%	70%
Svezia	34.049	26.900	63%	70%	87%	49%	59%	68%
Svizzera	45.910	30.010	40%	52%	58%	45%	57%	66%

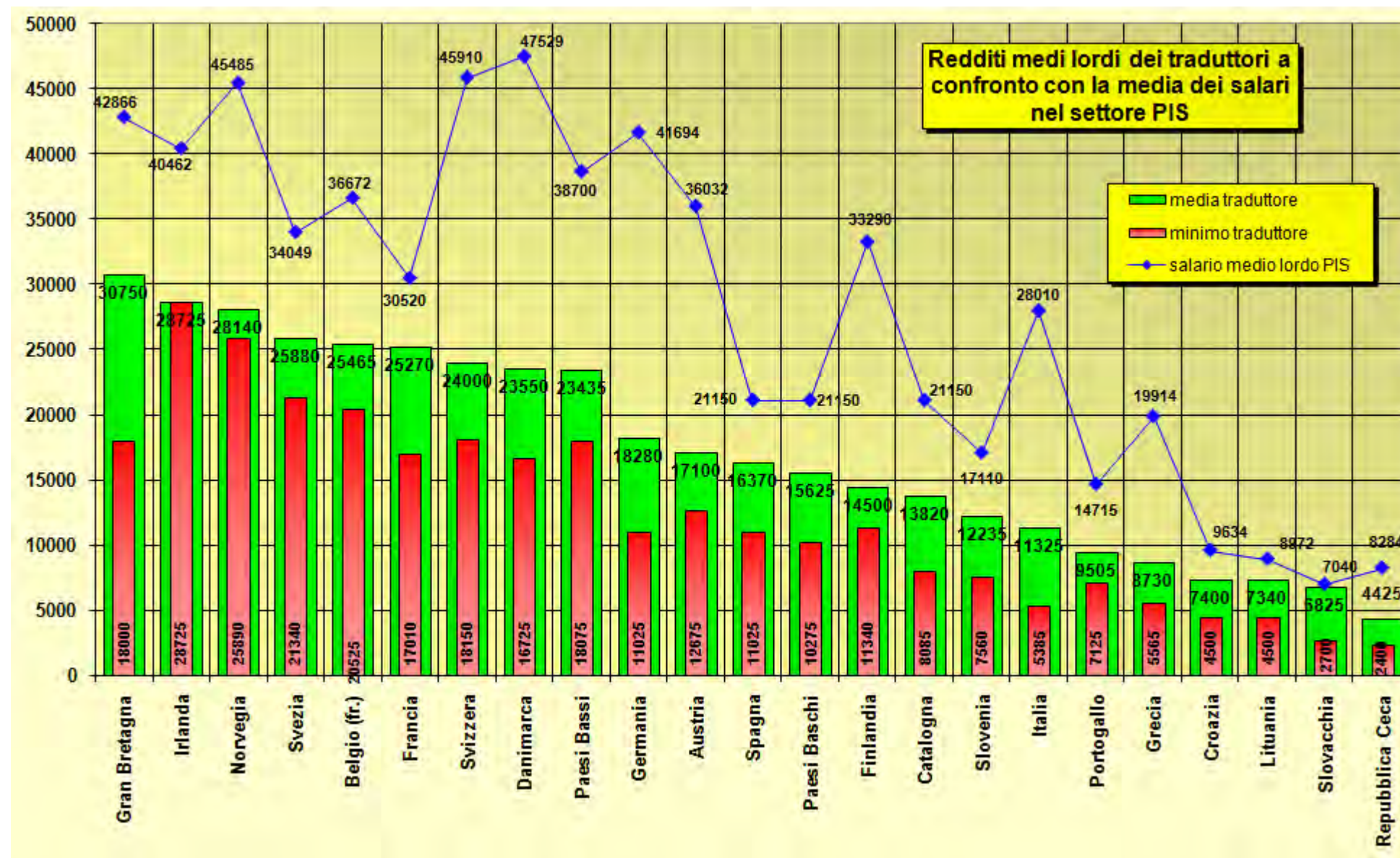
* fonte: dati Eurostat 2005/06

** dati Eurostat non disponibili, media stimata in base ai dati OCSE

<in corsivo> cifre poco indicative a causa dei redditi medi più modesti prodotti dal settore PIS di paesi che, per il momento, sono lontani dal livello di sviluppo economico generale della UE

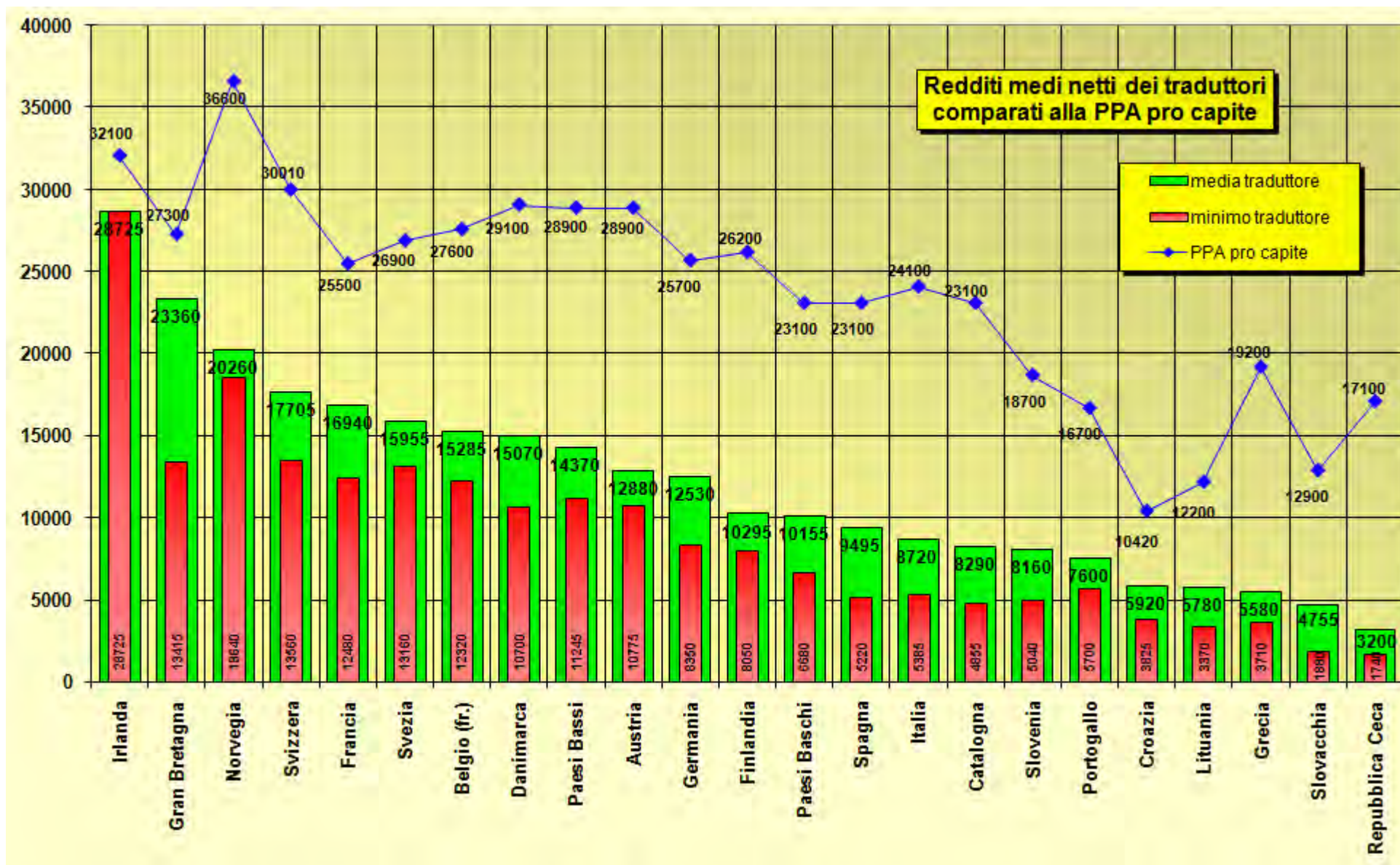
8.4.1 REDDITI MEDI LORDI COMPARATI

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 14



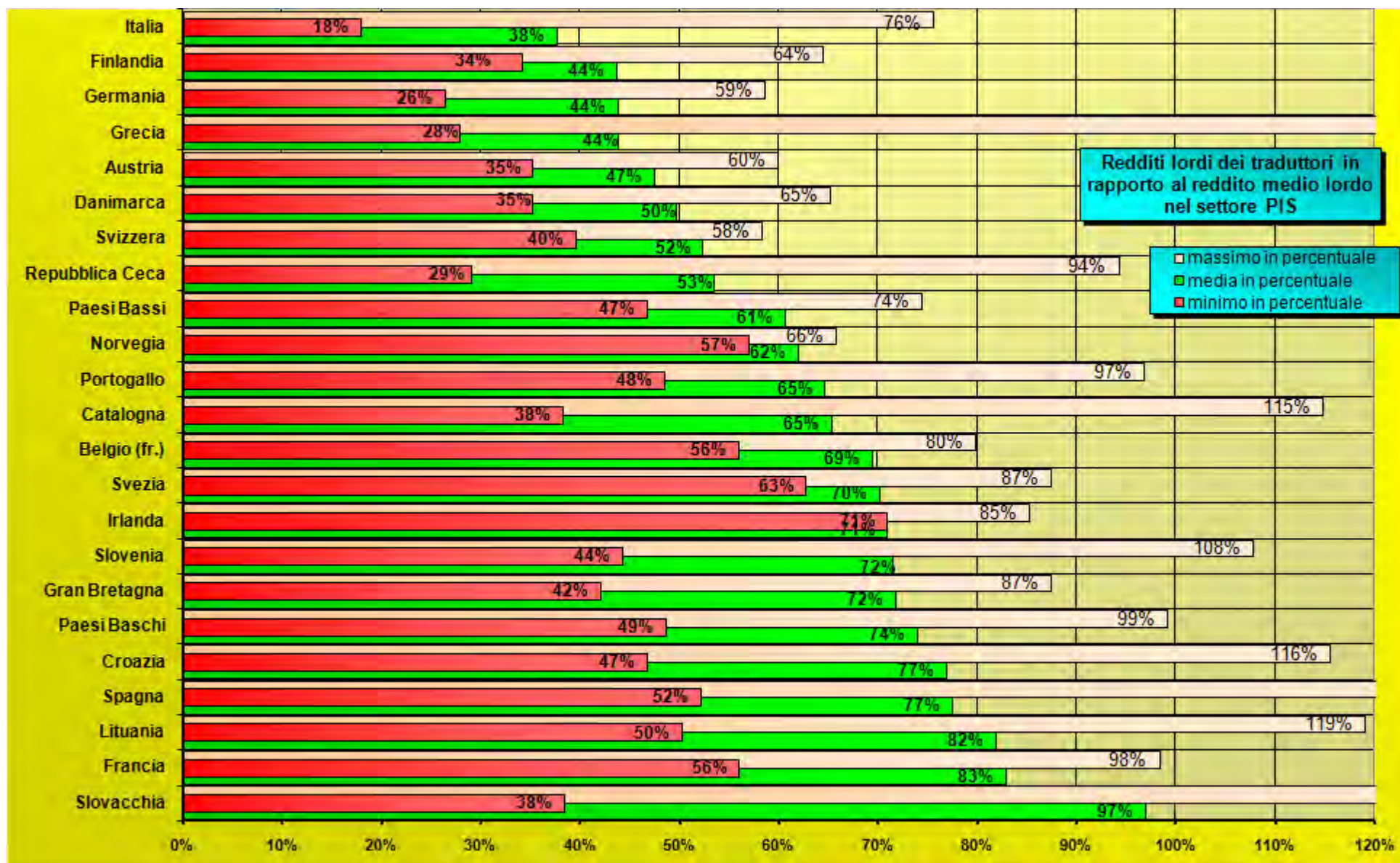
8.4.2 REDDITI MEDI NETTI COMPARATI

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 15



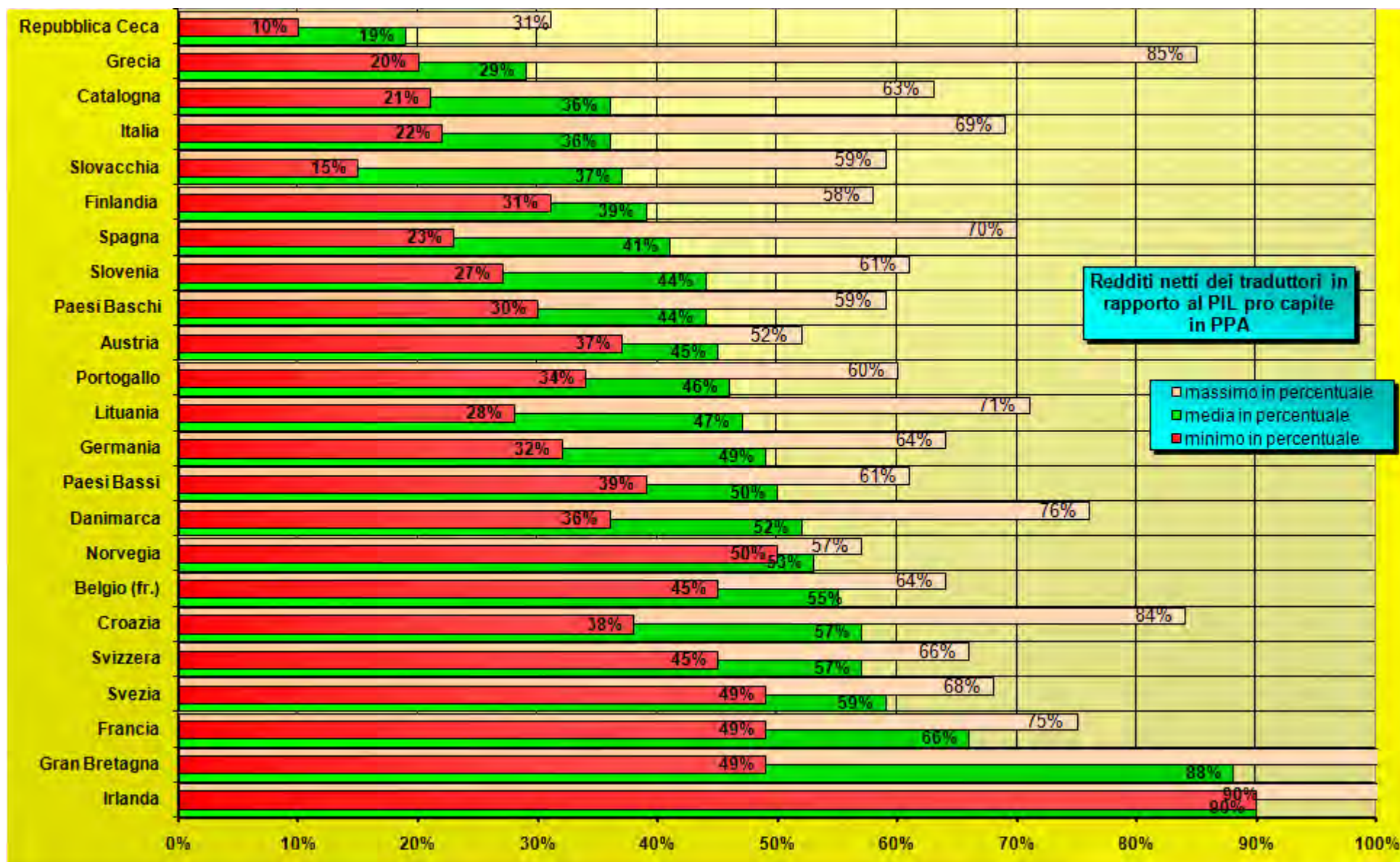
8.4.3 REDDITI MEDI LORDI COMPARATI IN PROPORZIONE

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 16



8.4.4 REDDITI MEDI NETTI COMPARATI IN PROPORZIONE

CEATL INCHIESTA 2007/2008 GRAFICO 17



9. CONCLUSIONE

9.1 Alcuni risultati rilevanti

Percentuale di traduzioni:

È evidente come la percentuale di traduzioni sul totale delle nuove uscite di un anno sia molto più elevata per le lingue «minori» o i piccoli paesi, ma è comunque sorprendente constatare quanto siano basse (meno del 10%) le quote riguardanti Gran Bretagna, Austria, Germania e Svizzera.

Anche in cifre assolute, in Spagna il numero di traduzioni è triplo, e in Italia doppio, rispetto a quello rilevato in Germania: per quanto riguarda le belle lettere, i francesi e i cechi traducono più libri all'anno dei tedeschi. **I veri «campioni europei» della traduzione letteraria sono i cechi e gli slovacchi, con una quota dell'80% nelle belle lettere.**

In 10 paesi, un terzo o più delle nuove uscite sono traduzioni:

Croazia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia

In 9 paesi, oltre la metà delle nuove uscite nel campo delle belle lettere sono traduzioni:

Croazia, Danimarca, Finlandia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svezia

Rapporto «accordi con editori-onorari»:

È significativo notare come i redditi dei traduttori letterari siano generalmente più stabili ed elevati nei paesi in cui esistono accordi, o un'intesa, su remunerazione e percentuali fra traduttori e editori.

Per «più stabili» si intende che il divario tra redditi minimi e massimi è molto più ridotto, mentre nei paesi in cui non esistono accordi o intese con gli editori, le differenze tra i redditi, in particolare le remunerazioni a cartella, sono maggiori.

Soprattutto nei paesi/regioni in cui il diritto d'autore non è ben consolidato, o nei quali è piuttosto debole o scarsamente rispettato (Catalogna, Croazia, Grecia, Italia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna), lo scarto tra redditi minimi e massimi è enorme.

Importanza dei diritti derivanti da gestione collettiva e delle borse

È evidente che le condizioni di vita dei traduttori letterari sono migliori nei paesi in cui sono stati attivati sistemi per l'erogazione di borse come, per esempio, fondi finanziati dallo Stato (ministeri della cultura), da società di gestione collettiva o da entrambi.

Partecipazioni o percentuali

Poiché il lavoro di un traduttore letterario è contemporaneamente la commessa di un editore remunerata a forfait e un'opera d'arte, oltre alla remunerazione di base il traduttore letterario ha diritto a un'adeguata partecipazione allo sfruttamento dell'opera, che di norma corrisponde a una percentuale.

Nei paesi cosiddetti «grandi», dove le tirature medie sono più alte, un'adeguata partecipazione allo sfruttamento dei diritti potrebbe consentire il raggiungimento di redditi superiori, soprattutto se le percentuali fossero complementari alla remunerazione forfettaria di base (come avviene, per esempio, nei Paesi Bassi).

Se però tale percentuale dovesse considerare la remunerazione di base a titolo di acconto, fornendo così redditi ulteriori solo in caso di «bestseller», ciò non produrrebbe effetti rilevanti sui redditi medi dei traduttori.

Nei paesi cosiddetti «piccoli», dove le tirature medie sono più basse, partecipazioni e percentuali non sono in grado di aumentare il reddito da traduzione.

Nei paesi in cui esiste un grande mercato dei libri tascabili e un mercato in crescita degli audiolibri, i diritti secondari e derivati possono contribuire ad aumentare considerevolmente i redditi da traduzione.

9.2 Redditi «allo stremo»

Redditi lordi

Analizzando i redditi lordi si constata che i traduttori letterari guadagnano molto meno dei lavoratori dipendenti o salariati occupati nella produzione industriale e nei servizi (settore PIS). Chi lavora alla tariffa minima guadagna al massimo due terzi (e in nove paesi neppure il 40%) di quello che guadagna un operaio dell'industria; in sei paesi, anche chi lavora alle tariffe massime non supera i due terzi del reddito medio lordo del settore PIS.

In termini percentuali, rispetto ai redditi medi lordi nel settore PIS, i traduttori letterari guadagnano

- per i redditi minimi: meno del 40% in 9 paesi, meno del 67% negli altri
- per i redditi medi: meno del 50% in 6 paesi, meno del 67% in 12 paesi
- per i redditi massimi: sempre meno del 67% in 6 paesi

Soltanto nei paesi in cui il livello dei salari è ancora piuttosto basso (in particolare nei paesi dell'Europa meridionale) o molto basso (in particolare nei paesi dell'Europa orientale) i redditi lordi dei traduttori possono superare, per le tariffe massime, i redditi medi lordi dei lavoratori dipendenti del settore PIS. In tali paesi, il confronto tra redditi lordi è dunque poco significativo, e questo è confermato anche nel caso di confronto tra redditi netti (vedi pagina 66)

Analizzando la classifica, statisticamente più significativa, dei traduttori letterari a reddito medio, è possibile constatare come fra i paesi a economia avanzata si siano soltanto

- 1 paese in cui i traduttori letterari guadagnano oltre l'80% dei redditi medi lordi (Francia, 83%)
- 3 paesi in cui guadagnano oltre il 70% (Gran Bretagna, Irlanda, Svezia)
- 3 altri paesi in cui superano il 60% (Belgio – francofono – Norvegia, Paesi Bassi)

Occorre però osservare che nel caso di Belgio, Gran Bretagna e Irlanda, queste indicazioni sono prive di valore poiché in quei paesi i traduttori letterari professionisti sono assenti o quasi.

In Italia la situazione è catastrofica. In Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia e Svizzera, **la condizione materiale dei traduttori è molto problematica: i traduttori letterari professionisti vivono nella precarietà, o al limite del livello minimo di sussistenza.**

Bisognerebbe qui aggiungere la Spagna, comprese le regioni che evidenziano cifre più alte solo perché i traduttori letterari raggiungono una produzione molto più elevata, a spese, però, del livello della qualità letteraria delle traduzioni.

Redditi netti

Se si confrontano i redditi netti con la parità di potere d'acquisto pro capite (PPA), la povertà dei traduttori letterari di gran parte dei paesi europei è ancora più sorprendente.

Anche prendendo come base di confronto i guadagni massimi potenziali dei traduttori letterari professionisti, ci sono solo due paesi in cui i redditi netti superano la PPA, la Gran Bretagna e l'Irlanda, dove, però, non ci sono traduttori letterari «professionisti» nel senso inteso in questo studio; in realtà, anche nei paesi in cui i «professionisti» sono presenti, **il numero di traduttori letterari che raggiungono il massimo è inferiore al 10%.**

Eccezion fatta per i paesi in cui non esistono traduttori letterari «professionisti» (Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Slovacchia), tre sono i paesi (Francia, Croazia e Danimarca) dove i redditi netti dei traduttori letterari possono occasionalmente raggiungere i tre quarti della PPA, e **13 quelli in cui i redditi netti massimi non arrivano neppure ai due terzi della PPA.**

Prendendo come base di confronto la media dei redditi netti dei traduttori letterari, si constata che

- **in 2 paesi essi non raggiungono neppure il 30% della PPA (Grecia 29%, Repubblica Ceca 19%)**
- **in 4 paesi/regioni si collocano tra il 30 e il 40% della PPA (Catalogna, Finlandia, Italia, Slovacchia)**
- **in 8 paesi/regioni si collocano tra il 40 e il 50% della PPA (Austria, Germania, Lituania, Paesi Baschi, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia e Spagna)**
- **in 6 paesi si collocano tra il 50 e il 60% della PPA (Danimarca, Belgio, Croazia, Norvegia, Svezia, Svizzera)**

e che solo in Francia la media dei redditi netti arriva ai due terzi della PPA (se si escludono i paesi in cui non esistono traduttori letterari «professionisti»).

Per i traduttori letterari al minimo del reddito netto, condizione comune per i traduttori di libri difficoltosi o di qualità letteraria molto elevata, il potere d'acquisto è:

- **in 9 paesi/regioni inferiore al 30% della PPA (Catalogna, Grecia, Italia, Lituania, Paesi Baschi, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Repubblica Ceca)**
- **in 7 paesi compreso tra il 30 e il 40% della PPA (Austria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi e Portogallo)**
- **in 6 paesi compreso tra il 40 e il 50% della PPA (Belgio, Francia, Gran Bretagna, Norvegia, Svezia e Svizzera)**

La situazione peggiore si rileva nella Repubblica Ceca, in Slovacchia e in Grecia, ma va sottolineato che **il potere d'acquisto medio dei traduttori letterari è inferiore al 60% della PPA in 20 dei 23 paesi analizzati.**

9.3 Prospettive

È difficile trarre conclusioni di carattere generale, considerate le notevoli differenze tra i vari paesi sia sul piano legale, sia su quello dei regolamenti e delle consuetudini editoriali.

Tuttavia, questo studio mostra chiaramente che i traduttori letterari non possono sopravvivere alle condizioni imposte loro dal «mercato». Si tratta di un gravissimo problema sociale in un continente che si definisce sviluppato, multilingue e multiculturale, ma è anche, e soprattutto, un gravissimo problema artistico e culturale. Cosa ne è, infatti, della qualità degli scambi letterari tra le nostre società se i traduttori letterari sono costretti a lavorare in modo raffazzonato per poter mangiare? Il meno che si possa dire è che gli obiettivi indicati nel 1976 dalla Raccomandazione di Nairobi dell'Unesco sono ben lontani dall'essere realizzati. È giunto dunque il momento di passare all'azione.

Indice

	pagina
1. Dati generali	1
1.0 Premessa	1
1.1 Cosa si intende per «traduttore letterario»?	5
1.2 Numero di traduttori letterari attivi	6
1.3 Rapporto tra le pubblicazioni di libri e di traduzioni in un anno	8
1.4 Inchieste sulla remunerazione / pubblicazione dei risultati	12
1.5. Contratto tipo / Modello di contratto	12
1.6. Accordi/Raccomandazioni sulla remunerazione e i diritti d'autore (percentuale)	13
2. Modalità del contratto	14
2.1 Contratti conclusi da...	14
2.2 Obbligo di pubblicare la traduzione	14
2.3 Tiratura minima	16
2.4 Scadenza di pubblicazione stabilita nel contratto	16
2.5 Durata del contratto	17
2.6 Numero di copie gratuite destinate al traduttore	17
3. Remunerazione di base	20
3.1 Remunerazioni reali e convertite in cartelle da 1800 caratteri (spazi inclusi)	20
3.2 Remunerazioni minime	26
3.3 Remunerazione come forfait o come anticipo sui diritti d'autore?	28
3.4 Modalità di pagamento	28
4. Percentuali e altre partecipazioni allo sfruttamento principale	30
4.1 Percentuali per la prima edizione e le edizioni successive	30
4.2 Percentuali e altre partecipazioni allo sfruttamento continuo	32

	pagina
5. I diritti derivanti dal prestito bibliotecario e gli altri diritti in gestione collettiva	34
5.1 Prestito bibliotecario	34
5.2 Diritti di reprografia e copia privata digitale	34
5.3 Piccoli diritti d'emissione (radio, televisione, treno, aereo, internet, ecc.)	34
5.4 Specificità	37
5.5 Specificità «nordica»	37
5.6 Quota dei traduttori su questi diritti	37
5.7 Introiti annui derivanti dai diritti di gestione collettiva	38
6. Borse e sovvenzioni	39
6.1 Borse regolari, annuali, occasionali e rare	39
6.2 Numero e somma totale delle borse	39
6.3 Quota delle sovvenzioni per gli editori	43
7. Previdenza sociale, IVA e tasse	44
7.1 Assicurazione sanitaria/malattia	47
7.2 Assicurazione pensionistica	48
7.3 IVA	49
7.4 Imposte sul reddito:	50
8. Redditi medi dei traduttori letterari in Europa	51
8.0 Base di calcolo	51
8.1 Produzione media annua	51
8.2 Composizione degli introiti/utili annui di un traduttore letterario	53
8.3 Utili e redditi medi annui	55
8.4 Confronto dei redditi medi	61
9. Conclusione	67
9.1 Alcuni risultati rilevanti	67
9.2 Redditi «allo stremo»	69
9.3 Prospettive	71